

# AICI

Associazione delle istituzioni  
di cultura italiane

---

## RASSEGNA STAMPA

*Convegno AICI – 29 novembre 2021 (Parma)*

*“Le Regioni, gli istituti di cultura e le politiche  
culturali del territorio nel quadro del PNRR”*

---

**UFFICIO STAMPA**

**IDN** Media Relations | Milano  
tel. 02 70104488 - [idn@idnmediarelations.it](mailto:idn@idnmediarelations.it)

# **Convegno AICI - 29 novembre 2021**

## **Rassegna stampa novembre 2021**

### **INDICE**

18-nov-21	<a href="http://FinanzAlternativa.it"><u>FinanzAlternativa.it</u></a>	
23-nov-21	<a href="http://AgenziaStampaCult.it"><u>Agenzia Stampa Cult.it</u></a>	
23-nov-21	<a href="http://IlCaffeQuotidiano.com"><u>IlCaffeQuotidiano.com</u></a>	
24-nov-21	<a href="http://CronacaTorino.it"><u>CronacaTorino.it</u></a>	
25-nov-21	<a href="http://AgenziaComunica.net"><u>AgenziaComunica.net</u></a>	
25-nov-21	<a href="http://LaTecnicaDellaScuola.it"><u>LaTecnicaDellaScuola.it</u></a>	
25-nov-21	<a href="http://PoliticamenteCorretto.com"><u>PoliticamenteCorretto.com</u></a>	
27-nov-21	Robinson	
27-nov-21	Adnkronos	
27-nov-21	<a href="http://Ansa.it"><u>Ansa.it</u></a>	
27-nov-21	Ansa.it (Nazionale)	
27-nov-21	<a href="http://GiornaleDiSicilia.it"><u>GiornaleDiSicilia.it</u></a>	
28-nov-21	Corriere Della Sera	
28-nov-21	<a href="http://L'UnioneSarda.it"><u>L'UnioneSarda.it</u></a>	
29-nov-21	Ansa.it	Matteotti
29-nov-21	<a href="http://ParmaDaily.it"><u>ParmaDaily.it</u></a>	
30-nov-21	Gazzetta di Parma	
02-dic-21	Italia Oggi	
09-dic-21	<a href="http://7per24.it"><u>7per24.it</u></a>	

### **Passaggi radiotelevisivi**

28-nov-21	<a href="http://Rai-GR3"><u>Rai - GR3</u></a>	
In uscita	<b>Radio Bruno</b>	

# 18 novembre 2021

**FinanzAlternativa**

*Il sito che fa la differenza*

## **La cultura in Italia: un volano per la ripartenza? Un convegno di AICI per riflettere sulla centralità del rapporto tra istituzioni culturali, territorio e amministrazioni locali nel nuovo PNRR**

Publicato il [18 novembre 2021](#) da [Giambattista Pepi](#)



Nella foto Valdo Spini, presidente di AICI

Parma, novembre. È proprio per dare un segnale forte che si decide di considerare la cultura tra i temi fondamentali per la ripresa del paese. L'Associazione delle istituzioni di cultura italiane (AICI), che ha sede a Parma, organizza e promuove significativamente a Parma, dal 2018, la conferenza nazionale dal titolo "Le Regioni, la cultura e le politiche culturali del territorio nel quadro del Piano Nazionale di Ripartenza e Resilienza (PNRR)."

Patrocinato dal Comune, il convegno si svolgerà in una giornata di incontri con l'obiettivo di stimolare la riflessione su come e con che ruolo le istituzioni culturali del paese possano essere un volano per la ripartenza e la crescita del paese, nel quadro del Piano Nazionale di Ripartenza e Resilienza (PNRR). Un ruolo riconosciuto anche dal Ministro Franceschini che ha ottenuto 50 milioni sul fondo per gli Istituti, portandolo da 33 a 50 milioni di euro.

Sarà Valdo Spini, presidente di AICI, a introdurre e concludere il convegno. "Le Fondazioni e gli Istituti di cultura – spiega Spini – intendono dare un contributo al nostro paese, l'Italia, in questo momento difficile, in un momento di una pandemia non ancora debellata e dalla grande opportunità rappresentata dal PNRR che prevede per la cultura nelle varie voci che lo compongono. Proprio la ramificazione territoriale può essere un importante vettore di coesione sociale, attraverso la cultura come antidoto alla frammentazione e al disgregamento della democrazia e di dialogo".

Numerosi e diversi gli ospiti coinvolti, esponenti del governo nazionale e delle regioni meridionali e del settore culturale italiano, che daranno voce al dibattito, moderati dal giornalista Rai Luca Ponzi, dal Ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi e di Francesco Profumo, presidente di ACR, e da numerosi interventi, tra gli altri, degli assessori alla cultura Ilaria Cavo (Regione Liguria e coordinatore delle Regioni), Mauro Felicori (Regione Emilia Romagna), Tommaso Sacchi (Comune di Milano), Roberto Casucci (Regione Campania) e di Lorenzo Casini, capo di gabinetto del Ministero della Cultura, docente di economia della cultura, Flavia Piccoli Nardelli, deputata, Silvia Costa, ministro della Cultura, Governo, Adriano Giannola, presidente di SVIMEZ, Nicola Antonetti, presidente dell'Istituto I

Molteplici i temi che verranno affrontati, sia di carattere generale che più specifico: «Regioni come delineato nella Costituzione e nel suo sviluppo storico, agli indirizzi delle politiche territoriali, dal raccordo con le amministrazioni locali, che sono diventate negli anni sempre più vita culturale del Paese, promuovendo iniziative di risonanza nazionale, operando per la valorizzazione dei rispettivi territori e assicurando il proprio sostegno agli operatori pubblici e privati della cultura, anche in momenti caratterizzati da una limitata disponibilità di risorse economiche, alla ricerca di finanziamenti delle istituzioni culturali territoriali, fino alle buone pratiche da rendere e alla vista della distribuzione dei sussidi del PNRR. Particolare attenzione verrà rivolta al Mezzogiorno delle istituzioni di cultura, pur vantando realtà di eccellenza, risente di una generale debolezza che richiede un intervento mirato della parte pubblica ma anche un più attivo sostegno da parte dell'associazionismo culturale e dei suoi organismi di rappresentanza.

Il focus maggiore sarà naturalmente sugli istituti di cultura, che insieme alle innumerevoli fondazioni che fanno parte dell'AICI, si sono misurati più di tanti altri con le opportunità offerte dalle condizioni operative del tutto eccezionali, come quelle vissute durante i mesi difficili della pandemia. La ricerca di nuovi pubblici e interlocutori, le istituzioni di cultura hanno dimostrato un'apertura ai risultati che testimoniano il ruolo fondamentale della cultura nella ripresa del Paese e nella crescita e coesione sociale.

Ulteriore spunto di riflessione e approfondimento sarà il grande potenziale di sviluppo del settore che proficuamente avviato, tra istituzioni di cultura e il sistema formativo, scuole e università, intese a livello regionale sia nel campo degli strumenti della didattica che nei contenuti, per contribuire all'educazione civica.

A completare i lavori del convegno è previsto un seminario pomeridiano per presentare i risultati dell'inchiesta sui rapporti tra Istituti e Regioni, con particolare riferimento al profilo finanziario dell'AICI dal Polo del '900 di Torino. Risultati che saranno oggetto della discussione introdotta da Roberto Bollo, direttore del Polo del '900 e apriranno il dialogo con i funzionari responsabili dei servizi di alcuni istituti dell'AICI. Al tavolo del seminario siederanno i dirigenti delle Istituzioni: Baldi (Toscana), Gabriella Serratrice (Piemonte), Gianni Cottafavi, Claudia Leorici (Liguria), Lipparini (Emilia Romagna), insieme ai rappresentanti degli Istituti Rosario Perricone (Museo di Palermo), René Capovin (Fondazione Micheletti), Matteo D'Ambrosio (Istituto Gramsci Torino), Bernacchi (Fondazione nazionale "Carlo Collodi"), Matteo D'Ambrosio (Istituto Gramsci Sicilia), Guarrasci (Università della Calabria), Beatrice Verri (Fondazione Nuto Revelli).

23 novembre 2021



(Inc) 23 novembre 2021 13:06

## **Pnrr, lunedì 29 convegno Aici su istituzioni culturali e ripartenza**



Per visualizzare l'articolo integrale bisogna essere abbonati.

Per sottoscrivere un abbonamento contatta gli uffici commerciali all'indirizzo [marketing@agcult.it](mailto:marketing@agcult.it) (<mailto:marketing@agcult.it>).

Se invece vuoi ricevere settimanalmente una selezione delle notizie pubblicate da AgCult registrati (/subscribe) alla Newsletter settimanale gratuita.

---

# 23 novembre 2021

## Il Caffè Quotidiano

29 novembre- La cultura in Italia: un volano per la ripartenza?  
Al Palazzo del Governatore il convegno AICI



Con il Patrocinio di

**AICI**  
ASSOCIAZIONE DELLE ISTITUZIONI  
DI CULTURA ITALIANE

  
Comune di Parma

**P** Parma  
Capitale Italiana  
della Cultura  
2021

**CONVEGNO**

LE REGIONI, GLI ISTITUTI DI CULTURA  
E LE POLITICHE CULTURALI DEL  
TERRITORIO NEL QUADRO DEL PNRR

**29 NOVEMBRE 2021**

Parma, Auditorium "Carlo Mattioli"  
Palazzo del Governatore  
Con il patrocinio del **Comune di Parma**

È proprio per dare un segnale forte sulla necessità di considerare la cultura tra i temi fondamentali per la ripresa che AICI – l'Associazione delle istituzioni di cultura italiane – con 139 soci tra gli istituti, le fondazioni e le accademie più prestigiose del Paese – organizza e promuove a Parma, Capitale Italiana della cultura 2021, la conferenza nazionale dal titolo "Le Regioni, gli istituti di cultura e le politiche culturali del territorio nel quadro del PNRR".

Patrocinato dal Comune di Parma, il convegno si svolgerà in presenza e online e avrà luogo il 29 novembre nell'auditorium del Palazzo del Governatore, dalle 10 alle 14 e dalle 15 alle 18. Accesso con Green Pass, evento trasmesso in streaming sulla pagina FB di Aici. Per la partecipazione in presenza, iscrizioni al link <https://aici.it>

Sarà una giornata di incontri con l'obiettivo di stimolare la riflessione su come e con che ruolo le istituzioni culturali del paese possano essere un volano per la ripartenza e la crescita del paese, nel quadro del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Un ruolo riconosciuto anche dal Ministro Franceschini che ha ottenuto un incremento di 17 milioni sul fondo per gli Istituti, portandolo da 33 a 50 milioni di euro.

Numerosi e diversi gli ospiti coinvolti, esponenti del governo nazionale e delle regioni ma anche del mondo culturale italiano, che daranno voce al dibattito, moderati dal giornalista Rai Luca Ponzi: oltre ai contributi del Ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi e di Francesco Profumo, presidente di ACRI, sono previsti gli interventi, tra gli altri, degli assessori alla cultura Iliaria Cavo (Regione Liguria e coordinatrice cultura Stato-Regioni), Mauro Felicori (Regione Emilia Romagna), Tommaso Sacchi (Comune di Milano) e al turismo Felice Casucci (Regione Campania) e di Lorenzo Casini, capo di gabinetto del Ministero della cultura, Paola Dubini, docente di economia della cultura, Flavia Piccoli Nardelli, deputata, Silvia Costa, Commissaria del Governo per il recupero dell'ex carcere S. Stefano Ventotene, Adriano Giannola, presidente di SVIMEZ, Nicola Antonetti, presidente dell'Istituto Luigi Sturzo.

Molteplici i temi che verranno affrontati, sia di carattere generale che più specifico: dal rapporto Stato-Regioni come delineato nella Costituzione e nel suo sviluppo storico, agli indirizzi delle politiche per la cultura sul territorio, dal raccordo con le amministrazioni locali, che sono diventate negli anni sempre più protagoniste nella vita culturale del Paese, promuovendo iniziative di risonanza nazionale, operando per la conoscenza e la valorizzazione dei rispettivi territori e assicurando il proprio sostegno agli operatori pubblici e privati della cultura, anche in momenti caratterizzati da una limitata disponibilità di risorse economiche, alle effettive modalità di finanziamento delle istituzioni culturali territoriali, fino alle buone pratiche da rendere efficaci e concrete in vista della distribuzione dei sussidi del PNRR. Particolare attenzione verrà rivolta al Mezzogiorno, dove il tessuto delle istituzioni di cultura, pur vantando realtà di eccellenza, risente di una generale debolezza, che richiede un intervento mirato della parte pubblica ma anche un più attivo sostegno da parte del mondo dell'associazionismo culturale e dei suoi organismi di rappresentanza.

Il focus maggiore sarà naturalmente sugli istituti di cultura, che insieme alle innumerevoli fondazioni e accademie che fanno parte dell'AICI, si sono misurati più di tanti altri con le opportunità offerte dalle nuove tecnologie in condizioni operative del tutto eccezionali, come quelle vissute durante i mesi difficili della pandemia. Attraverso la ricerca di nuovi pubblici e interlocutori, le istituzioni di cultura hanno dimostrato un'apertura verso la società, con risultati che testimoniano il ruolo fondamentale della cultura nella ripresa del Paese e come fattore imprescindibile di crescita e coesione sociale.

Ulteriore spunto di riflessione e approfondimento sarà il grande potenziale di sviluppo del raccordo, spesso già proficuamente avviato, tra istituzioni di cultura e il sistema formativo, scuole e università, attraverso forme di intese a livello regionale sia nel campo degli strumenti della didattica che nei contenuti, per esempio, in rapporto all'educazione civica.

A completare i lavori del convegno è previsto un seminario pomeridiano per presentare i risultati inediti dell'inchiesta sui rapporti tra Istituti e Regioni, con particolare riferimento al profilo finanziario, svolta tra i soci AICI dal Polo del '900 di Torino. Risultati che saranno oggetto della discussione introdotta da Alessandro Bollo, direttore del Polo del '900 e apriranno il dialogo con i funzionari responsabili dei servizi culturali regionali e di alcuni istituti dell'AICI. Al tavolo del seminario siederanno i dirigenti delle Regioni Paolo Baldi (Toscana), Gabriella Serratrice (Piemonte), Gianni Cottafavi, Claudia Leombroni e Micaela Lipparini (Emilia Romagna), insieme ai rappresentanti degli Istituti Rosario Perricone (Museo Antonio Pasqualino di Palermo), René Capovin (Fondazione Micheletti), Matteo D'Ambrosio (Istituto Gramsci Torino), Pier Francesco Bernacchi (Fondazione nazionale "Carlo Collodi"), Matteo D'Ambrosio (Istituto Gramsci Torino), Roberto Guarrasci (Università della Calabria), Beatrice Verri (Fondazione Nuto Revelli).

## ALLEGATI

Programma convegno

24 novembre 2021

## Cronaca Torino

### La cultura in Italia: un volano per la ripartenza

Un convegno di AICI per riflettere sulla centralità del rapporto tra istituzioni culturali, territorio e amministrazioni locali nel quadro del nuovo PNRR



PARMA – È proprio per dare un segnale forte sulla necessità di considerare la cultura tra i temi fondamentali per la ripresa che AICI – l’Associazione delle istituzioni di cultura italiane con 139 soci tra gli istituti, le fondazioni e le accademie più prestigiose del Paese – organizza e promuove significativamente a **Parma**, capitale della cultura 2021, la conferenza nazionale dal titolo **“Le Regioni, gli istituti di cultura e le politiche culturali del territorio nel quadro del PNRR”**.

Patrocinato dal Comune, il convegno si svolgerà in presenza e online e avrà luogo il **29 novembre** nell’auditorium del **Palazzo del Governatore**: una giornata di incontri con l’**obiettivo di stimolare la riflessione su come e con che ruolo le istituzioni culturali del paese possano essere un volano per la ripartenza e la crescita del paese, nel quadro del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**. Un ruolo riconosciuto anche dal Ministro Franceschini che ha ottenuto un incremento di 17 milioni sul fondo per gli Istituti, portandolo da 33 a 50 milioni di euro.

Sarà **Valdo Spini**, presidente di AICI, a introdurre e concludere il convegno. *“Le Fondazioni e gli istituti culturali – spiega Spini – intendono dare un contributo al nostro paese, l’Italia, in questo momento difficile, caratterizzato da una pandemia non ancora debellata e dalla grande opportunità rappresentata dal PNRR con le possibilità che prevede per la cultura nelle varie voci che lo compongono. Proprio la ramificazione territoriale della nostra rete può essere un importante vettore di coesione sociale, attraverso **la cultura come antidoto alla violenza e veicolo di democrazia e di dialogo**”*.

Numerosi e diversi gli ospiti coinvolti, esponenti del governo nazionale e delle regioni ma anche del mondo culturale italiano, che daranno voce al dibattito, moderati dal giornalista Rai **Luca Ponzi**: oltre ai contributi del **Ministro dell’Istruzione Patrizio Bianchi** e di **Francesco Profumo**, presidente di ACRI, sono previsti gli interventi, tra gli altri, degli assessori alla cultura **Ilaria Cavo** (Regione Liguria e coordinatrice cultura Stato-Regioni), **Mauro Felicori** (Regione Emilia Romagna), **Tommaso Sacchi** (Comune di Milano) e al turismo **Felice Casucci** (Regione Campania) e di **Lorenzo Casini**, capo di gabinetto del Ministero della cultura, **Paola Dubini**, docente di economia della cultura, **Flavia Piccoli Nardelli**, deputata, **Silvia Costa**, Commissaria del Governo, **Adriano Giannola**,

presidente di SVIMEZ, **Nicola Antonetti**, presidente dell'Istituto Luigi Sturzo.

Molteplici i temi che verranno affrontati, sia di carattere generale che più specifico: dal **rapporto Stato-Regioni** come delineato nella Costituzione e nel suo sviluppo storico, agli **indirizzi delle politiche per la cultura sul territorio**, dal **raccordo con le amministrazioni locali**, che sono diventate negli anni sempre più **protagoniste nella vita culturale del Paese**, promuovendo iniziative di risonanza nazionale, operando per la conoscenza e la valorizzazione dei rispettivi territori e assicurando il proprio sostegno agli operatori pubblici e privati della cultura, anche in momenti caratterizzati da una limitata disponibilità di risorse economiche, alle effettive **modalità di finanziamento delle istituzioni culturali territoriali**, fino alle **buone pratiche** da rendere efficaci e concrete in vista della distribuzione dei sussidi del PNRR. Particolare attenzione verrà rivolta al **Mezzogiorno**, dove il tessuto delle istituzioni di cultura, pur vantando realtà di eccellenza, risente di una generale debolezza, che richiede un **intervento mirato** della parte pubblica ma anche un più attivo sostegno da parte del mondo dell'associazionismo culturale e dei suoi organismi di rappresentanza.

Il focus maggiore sarà naturalmente sugli **istituti di cultura**, che insieme alle innumerevoli fondazioni e accademie che fanno parte dell'AICI, **si sono misurati più di tanti altri con le opportunità offerte dalle nuove tecnologie in condizioni operative del tutto eccezionali**, come quelle vissute durante i mesi difficili della pandemia. Attraverso la ricerca di nuovi pubblici e interlocutori, le istituzioni di cultura hanno dimostrato **un'apertura verso la società**, con risultati che testimoniano **il ruolo fondamentale della cultura nella ripresa del Paese e come fattore imprescindibile di crescita e coesione sociale**.

Ulteriore spunto di riflessione e approfondimento sarà il grande **potenziale di sviluppo** del raccordo, spesso già proficuamente avviato, tra **istituzioni di cultura e il sistema formativo, scuole e università**, attraverso forme di intese a livello regionale sia nel campo degli strumenti della didattica che nei contenuti, per esempio, in rapporto all'educazione civica.

A completare i lavori del convegno è previsto un seminario pomeridiano per presentare i **risultati inediti dell'inchiesta sui rapporti tra Istituti e Regioni, con particolare riferimento al profilo finanziario**, svolta tra i soci AICI dal **Polo del '900** di Torino. Risultati che saranno oggetto della discussione introdotta da **Alessandro Bollo**, direttore del Polo del '900 e apriranno il dialogo con i funzionari responsabili dei servizi culturali regionali e di alcuni istituti dell'AICI. Al tavolo del seminario siederanno i dirigenti delle Regioni **Paolo Baldi** (Toscana), **Gabriella Serratrice** (Piemonte), **Gianni Cottafavi**, **Claudia Leombroni** e **Micaela Lipparini** (Emilia Romagna), insieme ai rappresentati degli Istituti **Rosario Perricone** (Museo Antonio Pasqualino di Palermo), **René Capovin** (Fondazione Micheletti), **Matteo D'Ambrosio** (Istituto Gramsci Torino), **Pier Francesco Bernacchi** (Fondazione nazionale "Carlo Collodi"), **Matteo D'Ambrosio** (Istituto Gramsci Torino), **Roberto Guarrasci** (Università della Calabria), **Beatrice Verri** (Fondazione Nuto Revelli).

In merito ai risultati emersi dall'indagine **Alessandro Bollo, direttore del Polo del '900** spiega: *"Lo studio ha voluto indagare la natura, l'entità e gli effetti dei meccanismi di sostegno delle amministrazioni regionali in relazione agli enti culturali che fanno parte della grande rete di AICI. L'89% degli istituti analizzati ha ricevuto un finanziamento dalla Regione e il valore medio si attesta attorno ai 40.000 € che rappresenta in media l'11,87% delle entrate dell'ente. Tra i principali risultati emerge un maggiore bisogno di rafforzamento "strutturale" e "istituzionale". Minore sostegno alla*

*progettualità, maggiore richiesta di contribuzioni istituzionali che dovrebbero consentire una maggiore capacità di copertura dei costi fissi e generali con particolare attenzione alle spese per la formazione e ricerca, per il personale e per il miglioramento della dotazione tecnologica. Per quanto riguarda i tempi di erogazione dei contributi – conclude Bollo – il quadro è relativamente tranquillizzante anche se di certo ampiamente migliorabile: il 27% dei finanziamenti ritarda oltre i 6 mesi, di cui il 9% oltre l'anno. Rispetto alla vocazione e agli obiettivi degli Istituti i bandi emessi dalla Regione sono coerenti per il 53% e parzialmente coerenti per il 41% (un risultato complessivamente positivo), mentre quasi un istituto su tre ritiene troppo elevati gli oneri amministrativi”.*

25 novembre 2021

Agenzia Comunica

---

La cultura in Italia: un volano per la ripartenza?

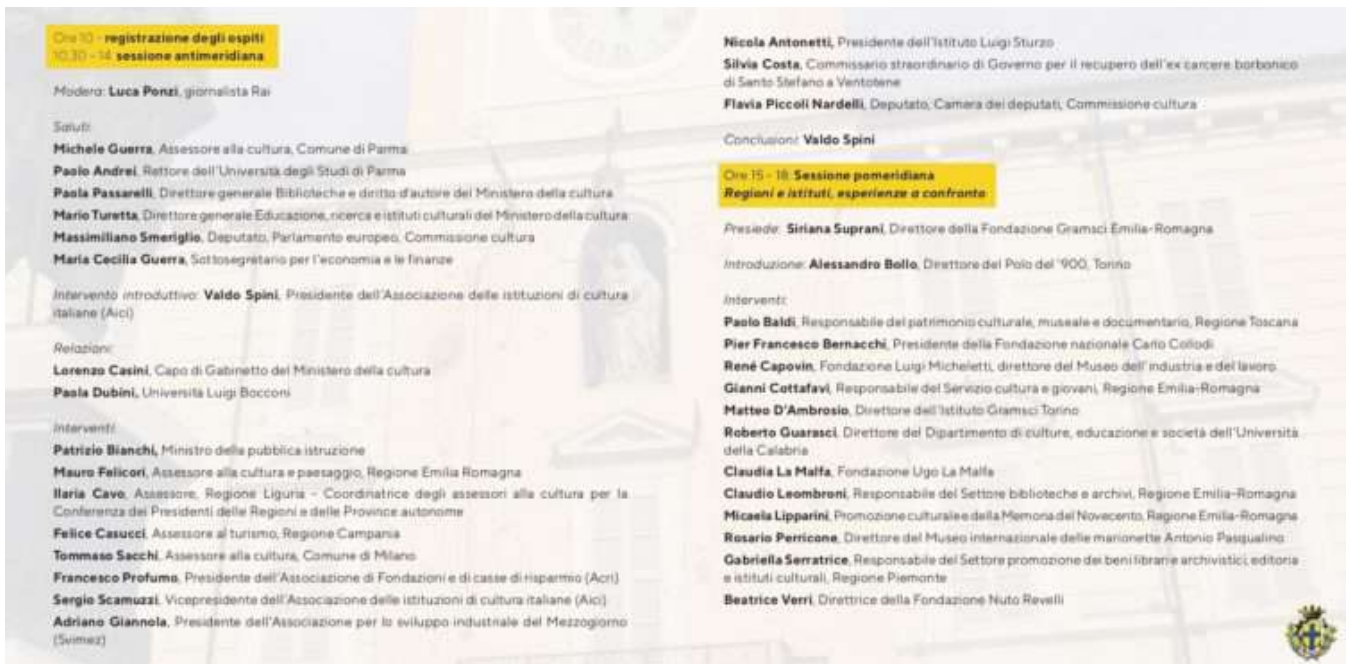


**Parma, un convegno di AICI per riflettere sulla centralità del rapporto tra istituzioni culturali, territorio e amministrazioni locali nel quadro del nuovo PNRR**

*Parma, novembre 2021.* È proprio per dare un segnale forte sulla necessità di considerare la cultura tra i temi fondamentali per la ripresa che AICI – l’Associazione delle istituzioni di cultura italiane con 139 soci tra gli istituti, le fondazioni e le accademie più prestigiose del Paese – organizza e promuove significativamente a **Parma**, capitale della cultura 2021, la conferenza nazionale dal titolo **“Le Regioni, gli istituti di cultura e le politiche culturali del territorio nel quadro del PNRR”**.

Patrocinato dal Comune, il convegno si svolgerà in presenza e online e avrà luogo il **29 novembre** nell’auditorium del **Palazzo del Governatore**: una giornata di incontri con l’**obiettivo di stimolare la riflessione su come e con che ruolo le istituzioni culturali del paese possano essere un volano per la ripartenza e la crescita del paese, nel quadro del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**. Un ruolo riconosciuto anche dal Ministro Franceschini che ha ottenuto un incremento di 17 milioni sul fondo per gli Istituti, portandolo da 33 a 50 milioni di euro.

Sarà **Valdo Spini**, presidente di AICI, a introdurre e concludere il convegno. *“Le Fondazioni e gli istituti culturali – spiega Spini – intendono dare un contributo al nostro paese, l’Italia, in questo momento difficile, caratterizzato da una pandemia non ancora debellata e dalla grande opportunità rappresentata dal PNRR con le possibilità che prevede per la cultura nelle varie voci che lo compongono. Proprio la ramificazione territoriale della nostra rete può essere un importante vettore di coesione sociale, attraverso **la cultura come antidoto alla violenza e veicolo di democrazia e di dialogo**”*.



Numerosi e diversi gli ospiti coinvolti, esponenti del governo nazionale e delle regioni ma anche del mondo culturale italiano, che daranno voce al dibattito, moderati dal giornalista Rai **Luca Ponzi**: oltre ai contributi del **Ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi** e di **Francesco Profumo**, presidente di ACRI, sono previsti gli interventi, tra gli altri, degli assessori alla cultura **Ilaria Cavo** (Regione Liguria e coordinatrice cultura Stato-Regioni), **Mauro Felicori** (Regione Emilia Romagna), **Tommaso Sacchi** (Comune di Milano) e al turismo **Felice Casucci** (Regione Campania) e di **Lorenzo Casini**, capo di gabinetto del Ministero della cultura, **Paola Dubini**, docente di economia della cultura, **Flavia Piccoli Nardelli**, deputata, **Silvia Costa**, Commissaria del Governo, **Adriano Giannola**, presidente di SVIMEZ, **Nicola Antonetti**, presidente dell'Istituto Luigi Sturzo.

Molteplici i temi che verranno affrontati, sia di carattere generale che più specifico: dal **rapporto Stato-Regioni** come delineato nella Costituzione e nel suo sviluppo storico, agli **indirizzi delle politiche per la cultura sul territorio**, dal **raccordo con le amministrazioni locali**, che sono diventate negli anni sempre più **protagoniste nella vita culturale del Paese**, promuovendo iniziative di risonanza nazionale, operando per la conoscenza e la valorizzazione dei rispettivi territori e assicurando il proprio sostegno agli operatori pubblici e privati della cultura, anche in momenti caratterizzati da una limitata disponibilità di risorse economiche, alle effettive **modalità di finanziamento delle istituzioni culturali territoriali**, fino alle **buone pratiche** da rendere efficaci e concrete in vista della distribuzione dei sussidi del PNRR. Particolare attenzione verrà rivolta al **Mezzogiorno**, dove il tessuto delle istituzioni di cultura, pur vantando realtà di eccellenza, risente di una generale debolezza, che richiede un **intervento mirato** della parte pubblica ma anche un più attivo sostegno da parte del mondo dell'associazionismo culturale e dei suoi organismi di rappresentanza.

Il focus maggiore sarà naturalmente sugli **istituti di cultura**, che insieme alle innumerevoli fondazioni e accademie che fanno parte dell'AICI, **si sono misurati più di tanti altri con le opportunità offerte dalle nuove tecnologie in condizioni operative del tutto eccezionali**, come quelle vissute durante i mesi difficili della pandemia. Attraverso la ricerca di nuovi pubblici e interlocutori, le istituzioni di cultura hanno dimostrato **un'apertura verso la società**, con risultati che testimoniano il **ruolo fondamentale della cultura nella ripresa del Paese e come fattore imprescindibile di crescita e coesione sociale**.

Ulteriore spunto di riflessione e approfondimento sarà il grande **potenziale di sviluppo** del raccordo, spesso già proficuamente avviato, tra **istituzioni di cultura e il sistema formativo, scuole e università**, attraverso forme di intese a livello regionale sia nel campo degli strumenti della didattica che nei contenuti, per esempio, in rapporto all'educazione civica.

A completare i lavori del convegno è previsto un seminario pomeridiano per presentare i **risultati inediti dell'inchiesta sui rapporti tra Istituti e Regioni, con particolare riferimento al profilo finanziario**, svolta tra i soci AICI dal **Polo del '900** di Torino. Risultati che saranno oggetto della discussione introdotta da **Alessandro Bollo**, direttore del Polo del '900 e apriranno il dialogo con i funzionari responsabili dei servizi culturali regionali e di alcuni istituti dell'AICI. Al tavolo del seminario siederanno i dirigenti delle Regioni **Paolo Baldi** (Toscana), **Gabriella Serratrice** (Piemonte), **Gianni Cottafavi**, **Claudia Leombroni** e **Micaela Lipparini** (Emilia Romagna), insieme ai rappresentanti degli Istituti **Rosario Perricone** (Museo Antonio Pasqualino di Palermo), **René Capovin** (Fondazione Micheletti), **Matteo D'Ambrosio** (Istituto Gramsci Torino), **Pier Francesco Bernacchi** (Fondazione nazionale "Carlo Collodi"), **Matteo D'Ambrosio** (Istituto Gramsci Torino), **Roberto Guarrasci** (Università della Calabria), **Beatrice Verri** (Fondazione Nuto Revelli).

In merito ai risultati emersi dall'indagine **Alessandro Bollo, direttore del Polo del '900** spiega: *"Lo studio ha voluto indagare la natura, l'entità e gli effetti dei meccanismi di sostegno delle amministrazioni regionali in relazione agli enti culturali che fanno parte della grande rete di AICI. L'89% degli istituti analizzati ha ricevuto un finanziamento dalla Regione e il valore medio si attesta attorno ai 40.000 € che rappresenta in media l'11,87% delle entrate dell'ente. Tra i principali risultati emerge un maggiore bisogno di rafforzamento "strutturale" e "istituzionale". Minore sostegno alla progettualità, maggiore richiesta di contribuzioni istituzionali che dovrebbero consentire una maggiore capacità di copertura dei costi fissi e generali con particolare attenzione alle spese per la formazione e ricerca, per il personale e per il miglioramento della dotazione tecnologica. Per quanto riguarda i tempi di erogazione dei contributi – conclude Bollo – il quadro è relativamente tranquillizzante anche se di certo ampiamente migliorabile: il 27% dei finanziamenti ritarda oltre i 6 mesi, di cui il 9% oltre l'anno. Rispetto alla vocazione e agli obiettivi degli Istituti i bandi emessi dalla Regione sono coerenti per il 53% e parzialmente coerenti per il 41% (un risultato complessivamente positivo), mentre quasi un istituto su tre ritiene troppo elevati gli oneri amministrativi".*

Parma | Auditorium di Palazzo del Governatore | 29 novembre 2021, ore 10

Per la partecipazione in presenza, iscrizioni al link <https://aici.it>

Necessario Green Pass o tampone negativo.

**com.unica, 21 novembre 2021**

L'evento sarà trasmesso anche in streaming sulla pagina [FB](#) di Aici

25 novembre 2021

LaTecnicaDellaScuola.it

## Convegno Aici: La cultura in Italia: un volano per la ripartenza

Di **Pasquale Almirante** - 25/11/2021

Breaking News

---



L'Aici- Associazione delle istituzioni di cultura italiane con 139 soci tra gli istituti, le fondazioni e le accademie più prestigiose del Paese – organizza e promuove a **Parma**, capitale della cultura 2021, la conferenza nazionale dal titolo "**Le Regioni, gli istituti di cultura e le politiche culturali del**

**territorio nel quadro del PNRR", con l'obiettivo** di dare un segnale forte sulla necessità di considerare la cultura tra i temi fondamentali per la ripresa.

Il convegno si svolgerà in presenza e online e avrà luogo il **29 novembre** nell'auditorium del **Palazzo del Governatore**.

Sarà **Valdo Spini**, presidente di AICI, a introdurre e concludere il convegno, mentre numerosi e diversi gli ospiti coinvolti: oltre ai contributi del **Ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi** e di **Francesco Profumo**, presidente di ACRI, sono previsti gli interventi, tra gli altri, degli assessori alla cultura **Ilaria Cavo** (Regione Liguria e coordinatrice cultura Stato-Regioni), **Mauro Felicori** (Regione Emilia Romagna), **Tommaso Sacchi** (Comune di Milano) e al turismo **Felice Casucci** (Regione Campania) e di **Lorenzo Casini**, capo di gabinetto del Ministero della cultura, **Paola Dubini**, docente di economia della cultura, **Flavia Piccoli Nardelli**, deputata, **Silvia Costa**, Commissaria del Governo, **Adriano Giannola**, presidente di SVIMEZ, **Nicola Antonetti**, presidente dell'Istituto Luigi Sturzo.

[Programma\\_ConvegnoAICI\\_29novembre-1Download](#)

Il focus maggiore sarà naturalmente sugli **istituti di cultura** che hanno dimostrato **un'apertura verso la società**, con risultati che testimoniano il **ruolo fondamentale della cultura nella ripresa del Paese e come fattore imprescindibile di crescita e coesione sociale**.

Ulteriore spunto di riflessione e approfondimento sarà il grande **potenziale di sviluppo** del raccordo, spesso già proficuamente avviato, tra **istituzioni di cultura e il sistema formativo, scuole e università**, attraverso forme di intese a livello regionale sia nel campo degli strumenti della didattica che nei contenuti, per esempio, in rapporto all'educazione civica.

Per la partecipazione in presenza, iscrizioni al link <https://aici.it>  
Necessario Green Pass o tampone negativo. *L'evento sarà trasmesso anche in streaming sulla pagina [FB](#) di Aici*

25 novembre 2021

politicamentecorretto.com

Un convegno di AICI per riflettere sulla centralità del rapporto tra istituzioni culturali, territorio e amministrazioni locali nel quadro del nuovo PNRR

***La cultura in Italia: un volano per la ripartenza?***

**Un convegno di AICI per riflettere sulla centralità del rapporto tra istituzioni culturali, territorio e amministrazioni locali nel quadro del nuovo PNRR**

Parma | Auditorium di Palazzo del Governatore | 29 novembre 2021, ore 10

Per la partecipazione in presenza, iscrizioni al link <https://aici.it> Necessario

Green Pass o tampone negativo.

*L'evento sarà trasmesso anche in streaming sulla pagina [FB](#) di Aici*

*Parma, novembre 2021.* È proprio per dare un segnale forte sulla necessità di considerare la cultura tra i temi fondamentali per la ripresa che AICI – l'Associazione delle istituzioni di cultura italiane con 139 soci tra gli istituti, le fondazioni e le accademie più prestigiose del Paese – organizza e promuove significativamente a **Parma**, capitale della cultura 2021, la conferenza nazionale dal titolo "**Le Regioni, gli istituti di cultura e le politiche culturali del territorio nel quadro del PNRR**".

Patrocinato dal Comune, il convegno si svolgerà in presenza e online e avrà luogo il **29 novembre** nell'auditorium del **Palazzo del Governatore**: una giornata di incontri con l'**obiettivo di stimolare la riflessione su come e con che ruolo le istituzioni culturali del paese possano essere un volano per la ripartenza e la crescita del paese, nel quadro del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**. Un ruolo riconosciuto anche dal Ministro Franceschini che ha ottenuto un incremento di 17 milioni sul fondo per gli Istituti, portandolo da 33 a 50 milioni di euro.

Sarà **Valdo Spini**, presidente di AICI, a introdurre e concludere il convegno. *"Le Fondazioni e gli istituti culturali – spiega Spini – intendono dare un contributo al nostro paese, l'Italia, in questo momento difficile, caratterizzato da una pandemia non ancora debellata e dalla grande opportunità rappresentata dal PNRR con le possibilità che prevede per la cultura nelle varie voci che lo compongono. Proprio la ramificazione territoriale della nostra rete può essere un importante vettore di coesione sociale, attraverso **la cultura come antidoto alla violenza e veicolo di democrazia e di dialogo**".*

Numerosi e diversi gli ospiti coinvolti, esponenti del governo nazionale e delle regioni ma anche del mondo culturale italiano, che daranno voce al

dibattito, moderati dal giornalista Rai **Luca Ponzi**: oltre ai contributi del **Ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi** e di **Francesco Profumo**, presidente di ACRI, sono previsti gli interventi, tra gli altri, degli assessori alla cultura **Ilaria Cavo** (Regione Liguria e coordinatrice cultura Stato-Regioni), **Mauro Felicori** (Regione Emilia Romagna), **Tommaso Sacchi** (Comune di Milano) e al turismo **Felice Casucci** (Regione Campania) e di **Lorenzo Casini**, capo di gabinetto del Ministero della cultura, **Paola Dubini**, docente di economia della cultura, **Flavia Piccoli Nardelli**, deputata, **Silvia Costa**, Commissaria del Governo, **Adriano Giannola**, presidente di SVIMEZ, **Nicola Antonetti**, presidente dell'Istituto Luigi Sturzo.

Molteplici i temi che verranno affrontati, sia di carattere generale che più specifico: dal **rapporto Stato-Regioni** come delineato nella Costituzione e nel suo sviluppo storico, agli **indirizzi delle politiche per la cultura sul territorio**, dal **raccordo con le amministrazioni locali**, che sono diventate negli anni sempre più **protagoniste nella vita culturale del Paese**, promuovendo iniziative di risonanza nazionale, operando per la conoscenza e la valorizzazione dei rispettivi territori e assicurando il proprio sostegno agli operatori pubblici e privati della cultura, anche in momenti caratterizzati da una limitata disponibilità di risorse economiche, alle effettive **modalità di finanziamento delle istituzioni culturali territoriali**, fino alle **buone pratiche** da rendere efficaci e concrete in vista della distribuzione dei sussidi del PNRR. Particolare attenzione verrà rivolta al **Mezzogiorno**, dove il tessuto delle istituzioni di cultura, pur vantando realtà di eccellenza, risente di una generale debolezza, che richiede un **intervento mirato** della parte pubblica ma anche un più attivo sostegno da parte del mondo dell'associazionismo culturale e dei suoi organismi di rappresentanza.

Il focus maggiore sarà naturalmente sugli **istituti di cultura**, che insieme alle innumerevoli fondazioni e accademie che fanno parte dell'AICI, **si sono misurati più di tanti altri con le opportunità offerte dalle nuove tecnologie in condizioni operative del tutto eccezionali**, come quelle vissute durante i mesi difficili della pandemia. Attraverso la ricerca di nuovi pubblici e interlocutori, le istituzioni di cultura hanno dimostrato **un'apertura verso la società**, con risultati che testimoniano **il ruolo fondamentale della cultura nella ripresa del Paese e come fattore imprescindibile di crescita e coesione sociale**.

Ulteriore spunto di riflessione e approfondimento sarà il grande **potenziale di sviluppo** del raccordo, spesso già proficuamente avviato, tra **istituzioni di cultura e il sistema formativo, scuole e università**, attraverso forme di intese a livello regionale sia nel campo degli strumenti della didattica che nei contenuti, per esempio, in rapporto all'educazione civica.

A completare i lavori del convegno è previsto un seminario pomeridiano per presentare i **risultati inediti dell'inchiesta sui rapporti tra Istituti e Regioni, con particolare riferimento al profilo finanziario**, svolta tra i soci AICI dal Polo del '900 di Torino. Risultati che saranno oggetto della discussione introdotta da **Alessandro Bollo**, direttore del Polo del '900 e apriranno il dialogo con i funzionari responsabili dei servizi culturali regionali e di alcuni istituti dell'AICI. Al tavolo del seminario siederanno i dirigenti delle Regioni **Paolo Baldi** (Toscana), **Gabriella**

**Serratrice** (Piemonte), **Gianni Cottafavi**, **Claudia Leombroni** e **Micaela Lipparini** (Emilia Romagna), insieme ai rappresentanti degli Istituti **Rosario Perricone** (Museo Antonio Pasqualino di Palermo), **René Capovin** (Fondazione Micheletti), **Matteo D'Ambrosio** (Istituto Gramsci Torino), **Pier Francesco Bernacchi** (Fondazione nazionale "Carlo Collodi"), **Matteo D'Ambrosio** (Istituto Gramsci Torino), **Roberto Guarrasci** (Università della Calabria), **Beatrice Verri** (Fondazione Nuto Revelli).

[WWW.AICI.IT](http://WWW.AICI.IT)

[giornale](#)

Informazione equidistante ed imparziale, che offre voce a tutte le fonti di informazione

27 novembre 2021

# La Repubblica - Robinson

la Repubblica Sabato, 27 novembre 2021

**ROBINSON** *Libri*

pagina **23**

**Il convegno**

**A Parma si discute di cultura  
come volano per la ripartenza**

Si svolge a Parma, capitale della cultura 2021, il 29 novembre (ore 10, Palazzo del Governatore) il convegno *Le Regioni, gli istituti di cultura e le politiche culturali del territorio nel quadro del PNRR nazionale*, voluto dall'Aici, l'associazione delle istituzioni di cultura italiane. Al centro del

dibattito la riflessione sul ruolo delle istituzioni culturali possano come volano per la crescita. Tra i relatori, oltre a Valdo Spini, presidente dell'Aici, ci saranno Lorenzo Casini, capo gabinetto del Ministero della cultura e la deputata Flavia Piccoli Nardelli.

# 27 novembre 2021

## ADNKRONOS

Aici: lunedì convegno a Parma sulla cultura volano della ripartenza

Sarà Valdo Spini, presidente di Aici, a introdurre e concludere i lavori

Roma, 26 nov. - (Adnkronos)

(Red-Xio/Adnkronos)

"La cultura in Italia: un volano per la ripartenza? Le Regioni, gli istituti di cultura e le politiche culturali del territorio nel quadro del Pnrr" è il titolo del convegno di Aici - l'Associazione delle istituzioni di cultura italiane con 139 soci tra gli istituti, le fondazioni e le accademie più prestigiose del Paese - per riflettere sulla centralità del rapporto tra istituzioni culturali, territorio e amministrazioni locali nel quadro del nuovo Pnrr. L'appuntamento è a Parma, presso l'Auditorium di Palazzo del Governatore, lunedì 29 novembre, a partire dalle ore 10.

Patrocinato dal Comune, il convegno si svolgerà in presenza e online. Sarà Valdo Spini, presidente di Aici, a introdurre e concludere i lavori. "Le Fondazioni e gli istituti culturali - spiega Spini - intendono dare un contributo al nostro paese, l'Italia, in questo momento difficile, caratterizzato da una pandemia non ancora debellata e dalla grande opportunità rappresentata dal Pnrr con le possibilità che prevede per la cultura nelle varie voci che lo compongono. Proprio la ramificazione territoriale della nostra rete può essere un importante vettore di coesione sociale, attraverso la cultura come antidoto alla violenza e veicolo di democrazia e di dialogo".

Numerosi e diversi gli ospiti coinvolti, esponenti del governo nazionale e delle regioni ma anche del mondo culturale, che daranno voce al dibattito, moderati dal giornalista Rai Luca Ponzi: oltre ai contributi del ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, e di Francesco Profumo, presidente di Acri, sono previsti gli interventi, tra gli altri, degli assessori alla cultura Ilaria Cavo (Regione Liguria e coordinatrice cultura Stato-Regioni), Mauro Felicori (Regione Emilia Romagna), Tommaso Sacchi (Comune di Milano) e al turismo Felice Casucci (Regione Campania) e di Lorenzo Casini, capo di gabinetto del Ministero della Cultura, Paola Dubini, docente di economia della cultura, Flavia Piccoli Nardelli, deputata, Silvia Costa, commissaria straordinaria, Adriano Giannola, presidente di Svimez, Nicola Antonetti, presidente dell'Istituto Luigi Sturzo.

(segue)

Molteplici i temi che verranno affrontati, sia di carattere generale che più specifico: dal rapporto Stato-Regioni come delineato nella Costituzione e nel suo sviluppo storico, agli indirizzi delle politiche per la cultura sul territorio, dal raccordo con le amministrazioni locali, che sono diventate negli anni sempre più protagoniste nella vita culturale del Paese, promuovendo iniziative di risonanza nazionale, operando per la conoscenza e la valorizzazione dei rispettivi territori e

assicurando il proprio sostegno agli operatori pubblici e privati della cultura, anche in momenti caratterizzati da una limitata disponibilità di risorse economiche, alle effettive modalità di finanziamento delle istituzioni culturali territoriali, fino alle buone pratiche da rendere efficaci e concrete in vista della distribuzione dei sussidi del Pnrr. Particolare attenzione verrà rivolta al Mezzogiorno, dove il tessuto delle istituzioni di cultura, pur vantando realtà di eccellenza, risente di una generale debolezza, che richiede un intervento mirato della parte pubblica ma anche un più attivo sostegno da parte del mondo dell'associazionismo culturale e dei suoi organismi di rappresentanza.

Il focus maggiore sarà naturalmente sugli istituti di cultura, che insieme alle innumerevoli fondazioni e accademie che fanno parte dell'Aici, si sono misurati più di tanti altri con le opportunità offerte dalle nuove tecnologie in condizioni operative del tutto eccezionali, come quelle vissute durante i mesi difficili della pandemia. Attraverso la ricerca di nuovi pubblici e interlocutori, le istituzioni di cultura hanno dimostrato un'apertura verso la società, con risultati che testimoniano il ruolo fondamentale della cultura nella ripresa del Paese e come fattore imprescindibile di crescita e coesione sociale.

Ulteriore spunto di riflessione e approfondimento sarà il grande potenziale di sviluppo del raccordo, spesso già proficuamente avviato, tra istituzioni di cultura e il sistema formativo, scuole e università, attraverso forme di intese a livello regionale sia nel campo degli strumenti della didattica che nei contenuti, per esempio, in rapporto all'educazione civica.

(segue)

A completare i lavori del convegno è previsto un seminario pomeridiano per presentare i risultati inediti dell'inchiesta sui rapporti tra Istituti e Regioni, con particolare riferimento al profilo finanziario, svolta tra i soci Aici dal Polo del '900 di Torino. Risultati che saranno oggetto della discussione introdotta da Alessandro Bollo, direttore del Polo del '900, e apriranno il dialogo con i funzionari responsabili dei servizi culturali regionali e di alcuni istituti dell'Aici.

Al tavolo del seminario siederanno i dirigenti delle Regioni Paolo Baldi (Toscana), Gabriella Serratrice (Piemonte), Gianni Cottafavi, Claudia Leombroni e Micaela Lipparini (Emilia Romagna), insieme ai rappresentanti degli Istituti Rosario Perricone (Museo Antonio Pasqualino di Palermo), René Capovin (Fondazione Micheletti), Matteo D'Ambrosio (Istituto Gramsci Torino), Pier Francesco Bernacchi (Fondazione nazionale "Carlo Collodi"), Matteo D'Ambrosio (Istituto Gramsci Torino), Roberto Guarrasci (Università della Calabria), Beatrice Verri (Fondazione Nuto Revelli).

27 novembre 2021

ANSA.it

Cultura come volano per ripresa, a Parma il convegno AICI - Emilia Romagna

## Il futuro ricomincia da te

Con l'impegno

CANALI ANSA > Ambiente ANSA2030 ANSA ViaggiArt Legalità&Scuola Lifestyle Mare Motori Salute Scienza Terra&Gusto

A.it ANSA ViaggiArt > E. Romagna

Bellezza | Gusto | Evasioni | Low Cost | In Poltrona | Nel Mondo | Speciali | FOTO VIDEO

ANSA.it > ViaggiArt > Emilia Romagna > Cultura come volano per ripresa, a Parma il convegno AICI

# Cultura come volano per ripresa, a Parma convegno AICI

Pres. Spini, serve riarmo culturale, PNRR occasione imperdibile



Redazione ANSA PARMA 27 novembre 2021 1.



- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE +

(ANSA) - PARMA, 27 NOV - La cultura che, grazie alle istituzioni operanti nel settore, si diffonde in modo capillare nei territori, per divenire volano per la ripresa economica, concreto antidoto alla violenza e strumento di dialogo; il rapporto Stato-Regioni e il coinvolgimento delle amministrazioni locali, e poi ancora le modalità di finanziamento delle realtà culturali territoriali, fino alle buone pratiche da rendere efficaci in vista della distribuzione dei sussidi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: sono solo alcuni dei temi al centro della conferenza nazionale "Le Regioni, gli istituti di cultura e le politiche culturali del territorio nel quadro del PNRR" organizzato dall'AICI - l'Associazione delle istituzioni di cultura italiane (con 139 soci tra gli istituti, le fondazioni e le accademie più prestigiose del Paese) il 29 novembre a Parma, presso l'Auditorium di Palazzo del Governatore. Molti gli ospiti attesi all'evento, dal Ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi a Francesco Profumo, presidente di Acri, accanto all'assessore alla cultura Ilaria Cavo e a Lorenzo Casini, capo di gabinetto del Ministero della cultura.

"In questo momento storico serve un riarmo culturale e noi vogliamo contribuire al successo del Pnrr, ma c'è il rischio di ritardi", afferma in un'intervista all'ANSA Valdo Spini, presidente AICI, "stiamo continuando la nostra battaglia per evitare che la pandemia ostacoli l'affermazione del ruolo centrale che le fondazioni e gli istituti di cultura rivestono per l'identità e la coesione del Paese". "E' la stratificazione culturale a dare origine ai nostri comportamenti. Per noi quindi è essenziale ribadire quanto la cultura sia necessaria al dialogo e al contrasto alla violenza di qualunque tipo, da quella sulle donne alle manifestazioni dei no green pass. Le istituzioni di cultura italiane devono aprirsi sempre di più e fare rete", prosegue. (ANSA).

DALLA HO



LUOGHI D'ARTE NEI PRESSI DI "PARMA"

MOSTRA ALTRI >



MUSEO DELL'ORDINE COSTANTINIANO DI SAN GIORGIO



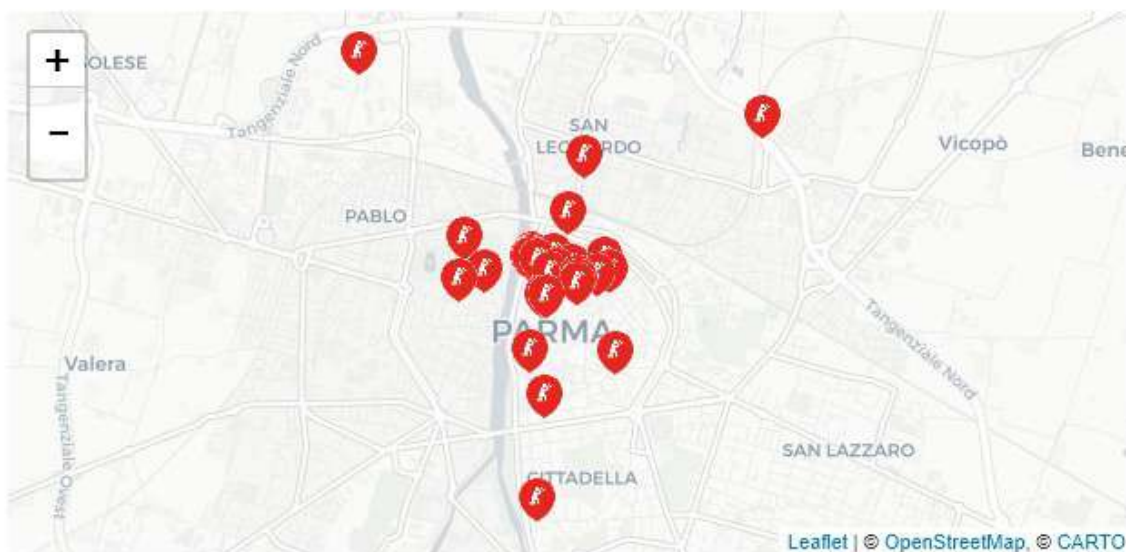
BASILICA DELLA STECCATA



CASTELLO DEI BURATTINI - MUSEO "G. FERRARI"



MUSEO "GLAUCO LOMBARDI"



PRESSRE



27 novembre 2021

ANSA.IT

**ANSA/Cultura come volano ripresa, PNRR occasione imperdibile**  
**A Parma convegno AICI. Spini, serve riarmo culturale**

PARMA, Nov 27 ANSA -

La cultura che, grazie alle istituzioni operanti nel settore, si diffonde in modo capillare nei territori, per divenire volano per la ripresa economica, concreto antidoto alla violenza e strumento di dialogo; il rapporto Stato-Regioni e il coinvolgimento delle amministrazioni locali, e poi ancora le modalità di finanziamento delle realtà culturali territoriali, fino alle buone pratiche da rendere efficaci in vista della distribuzione dei sussidi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: sono solo alcuni dei temi al centro della conferenza nazionale "Le Regioni, gli istituti di cultura e le politiche culturali del territorio nel quadro del PNRR" organizzato dall'AICI - l'Associazione delle istituzioni di cultura italiane (con 139 soci tra gli istituti, le fondazioni e le accademie più prestigiose del Paese) il 29 novembre a Parma, presso l'Auditorium di Palazzo del Governatore. Molti gli ospiti attesi all'evento, dal Ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi a Francesco Profumo, presidente di Acri, accanto agli assessori alla cultura Ilaria Cavo (Regione Liguria e coordinatrice cultura Stato-Regioni), Mauro Felicori (Regione Emilia Romagna), Tommaso Sacchi (Comune di Milano) e al turismo Felice Casucci (Regione Campania), oltre a Lorenzo Casini, capo di gabinetto del Ministero della cultura, Paola Dubini, docente di economia della cultura, Flavia Piccoli Nardelli, deputata, Silvia Costa, commissaria straordinaria, Adriano Giannola, presidente di Svimez, Nicola Antonetti, presidente dell'Istituto Luigi Sturzo.

"In questo momento storico serve un riarmo culturale e noi vogliamo contribuire al successo del Pnrr, ma c'è il rischio di ritardi", afferma in un'intervista all'ANSA Valdo Spini, presidente AICI, che introdurrà e concluderà il convegno, "stiamo continuando la nostra battaglia per evitare che la pandemia ostacoli l'affermazione del ruolo centrale che le fondazioni e gli istituti di cultura rivestono per l'identità e la coesione del Paese. Un ruolo riconosciuto anche dal Ministro Franceschini che ha ottenuto un incremento di 17 milioni sul fondo per gli Istituti, portandolo da 33 a 50 milioni di euro".

"E' la stratificazione culturale a dare origine ai nostri comportamenti. Per noi quindi è essenziale ribadire quanto la cultura sia necessaria al dialogo e al contrasto alla violenza di qualunque tipo, da quella sulle donne alle manifestazioni dei no green pass. Le istituzioni di cultura italiane devono aprirsi sempre di più e fare rete", prosegue Spini, "in questo ci aiuta anche la tecnologia: i soci Aici si sono misurati più di tanti altri con le opportunità offerte dalle nuove tecnologie in condizioni operative del tutto eccezionali, come quelle vissute durante i mesi della pandemia, cercando nuovi pubblici e interlocutori".

Non a caso è stata scelta Parma, Capitale della Cultura 2021, come luogo per la conferenza nazionale: un ulteriore modo per ribadire alla luce dell'occasione irripetibile offerta dal PNRR, l'urgenza di stabilire priorità e azioni non più procrastinabili, in un'ottica di sinergia tra le varie realtà, pubbliche e private (le associazioni, gli istituti, le accademie e le fondazioni), operanti nel macro settore della cultura. "Questa giornata serve anche per evitare blocchi nelle comunicazioni tra tutti i soggetti. Vedo dei momenti di distrazione, è bene che non ci siano e che si dia la priorità al Pnrr. Il rischio è che si riciclino vecchi progetti quando invece ne occorrono di nuovi: noi come AICI siamo un pezzo di società civile qualificato che può proporli. Ma è necessaria una mobilitazione corale".

E proprio di progetti concreti si parlerà a Parma: "Abbiamo un progetto per i giovani ricercatori da realizzare in collaborazione con le università per assegnare 250 assegni biennali post dottorato e uno legato agli archivi politici, guardando principalmente al Mezzogiorno. Poi vogliamo sostenere la didattica di scuole e università, mettendo a disposizione delle istituzioni i nostri archivi e le biblioteche", prosegue Spini, "centrale sarà anche la riflessione sul ruolo delle Regioni e sul programma di massiccia digitalizzazione in cui anche noi vogliamo essere".

(di Marzia Apice)

Y8M/CAS

27 novembre 2021

Giornale Di Sicilia.it

## Cultura come volano per ripresa, a Parma il convegno AICI

27 Novembre 2021



© ANSA

(ANSA) - PARMA, 27 NOV - La cultura che, grazie alle istituzioni operanti nel settore, si diffonde in modo capillare nei territori, per divenire volano per la ripresa economica, concreto antidoto alla violenza e strumento di dialogo; il rapporto Stato-Regioni e il coinvolgimento delle amministrazioni locali, e poi ancora le modalità di finanziamento delle realtà culturali territoriali, fino alle buone pratiche da rendere efficaci in vista della distribuzione dei sussidi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: sono solo alcuni dei temi al centro della conferenza nazionale "Le

Regioni, gli istituti di cultura e le politiche culturali del territorio nel quadro del PNRR" organizzato dall'AICI - l'Associazione delle istituzioni di cultura italiane (con 139 soci tra gli istituti, le fondazioni e le accademie più prestigiose del Paese) il 29 novembre a Parma, presso l'Auditorium di Palazzo del Governatore. Molti gli ospiti attesi all'evento, dal Ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi a Francesco Profumo, presidente di Acri, accanto all'assessore alla cultura Ilaria Cavo e a Lorenzo Casini, capo di gabinetto del Ministero della cultura.

"In questo momento storico serve un riarmo culturale e noi vogliamo contribuire al successo del Pnrr, ma c'è il rischio di ritardi", afferma in un'intervista all'ANSA Valdo Spini, presidente AICI, "stiamo continuando la nostra battaglia per evitare che la pandemia ostacoli l'affermazione del ruolo centrale che le fondazioni e gli istituti di cultura rivestono per l'identità e la coesione del Paese". "E' la stratificazione culturale a dare origine ai nostri comportamenti. Per noi quindi è essenziale ribadire quanto la cultura sia necessaria al dialogo e al contrasto alla violenza di qualunque tipo, da quella sulle donne alle manifestazione dei no green pass. Le istituzioni di cultura italiane devono aprirsi sempre di più e fare rete", prosegue. (ANSA).

28 novembre 2021

Corriere della Sera

Incontri Domani l'appuntamento dell'Aici, il presidente Valdo Spini: «La nostra battaglia è «bikara. Siamo a disposizione per contribuire al successo del Pnrr»

# La Carta di Parma: la cultura diventa motore della ripresa

L'ente



● L'Aici, Associazione delle istituzioni di cultura italiane, riunisce 139 istituti e associazioni. Valdo Spini (sopra) è il presidente

di Damiano Fedeli

Per molti di dottorato da svolgere negli istituti di cultura, in collaborazione con università ed enti di ricerca. Ma anche un supporto alla didattica delle scuole superiori. E, ancora, un coinvolgimento nel processo di digitalizzazione di biblioteche, archivi e fondi.

Sono alcune proposte al governo che l'Associazione culturale dell'Aici — l'associazione che riunisce 139 istituzioni di cultura italiane — rilancia con il documento «Carta di Parma», in città dove l'organizzazione tiene la propria assemblea annuale. Una governa-

— tholo: «Le Regioni, gli Istituti di cultura e le politiche culturali nel quadro del Pnrr» — alla presenza di istituzioni e rappresentanti del mondo culturale. Prevede, tra gli altri, il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi, Maria Cecilia Guerra, sottosegretario all'Economia, Lorenzo Casini, capo di gabinetto al ministro della Cultura, Francesco Profumo, presidente di Aici (Associazione di Istituzioni e di Case di Squario) e vari assessori alla cultura regionali (presenti i rappresentanti di Liguria, Emilia Romagna, Campania e Marche) e il sindaco di Milano).

«I nostri istituti hanno una potenzialità culturale enorme», sottolinea il presidente Aici Val-

do Spini, che introdurrà e concluderà il convegno. «Stiamo continuando una battaglia per evitare che la pandemia possa ostacolare l'affermazione del ruolo centrale che proprio le fondazioni e gli Istituti di cultura rivestono per l'identità e la coesione del Paese — prosegue Spini —. Abbiamo presentato al governo un progetto chiedendo il cofinanziamento di 220 ass-

### Progetti

Sono 139 le istituzioni italiane riunite nell'associazione. «Una potenzialità enorme»

gni di ricerca post-dottorato da utilizzare presso istituti, fondazioni, accademie: alla formazione per nuove leve che ritagliarebbero le istituzioni. Non solo. Siamo pronti a mettere a disposizione il nostro patrimonio per le scuole, così da partecipare allo sforzo comune per rialzare gli standard di apprendimento privati dalla pandemia. E, ancora, chiediamo al ministero una parola chiara sul coinvolgimento di fondazioni e istituti culturali, privati nei piani di digitalizzazione del patrimonio culturale».

Se il fondo per gli Istituti è stato portato da Franco Schimmi da 23 a 30 milioni, la giornata di domani si concentrerà sul livello regionale e su come, nelle varie

regionali le istituzioni culturali possano animare la vita collettiva. «Serve un ritorno culturale e noi vogliamo contribuire al successo del Pnrr, ma c'è il rischio di ritardi. Occorre riattivare il sud con interventi pubblici mirati e un sostegno attivo da parte dell'associazione culturale», conclude Spini. Tra le relazioni, quella di Paola Dabini, docente di Economia della cultura alla Bicocca: «Il Pnrr impone il passaggio da una logica settoriale a una territoriale. La differenza è quella di cambiare prospettiva: con chi ci si allinea? Chi sono gli interlocutori? Per usare bene le risorse, s'impone un cambiamento per le istituzioni».



28 novembre 2021

L'Unione Sarda. it

---

La cultura: un volano per la ripartenza italiana? -

Ritagliata da:

Valdo Spini e il ruolo attivo delle tante istituzioni culturali del nostro Paese

Troppe volte la cultura si è trovata a svolgere un ruolo da Cenerentola nel nostro Paese. Poche risorse e soprattutto scarsa fiducia che l'universo culturale potesse in qualche modo contribuire allo sviluppo dell'Italia, che pure ha tante frecce al proprio arco in ambito storico, artistico, monumentale.

Inutile però piangersi addosso o peggio sul latte versato. Meglio forse provare a guardare avanti, alle prospettive, magari inattese, che questa stagione caratterizzata dalla pandemia Covid sta aprendo. È quello che prova a fare l'AICI - l'Associazione delle istituzioni di cultura italiane - promuovendo per il prossimo 29 novembre a Parma (capitale italiana della cultura nel 2021) un convegno dal titolo "Le Regioni, gli istituti di cultura e le politiche culturali del territorio nel quadro del PNRR". Obiettivo della giornata di incontri è stimolare la riflessione su come e con che ruolo le istituzioni culturali del nostro Paese possano essere un volano per la ripartenza e la crescita dell'Italia nel quadro appunto del PNRR, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Il Piano prevede, infatti, un pacchetto di investimenti di più di duecento miliardi di euro (in buona parte provenienti dall'Unione europea), di cui una fetta consistente è destinata ai settori della digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura.

Questo il quadro economico e programmatico che si prospetta nei prossimi anni. Un quadro che fa sperare che sia veramente il momento di puntare sulla cultura per ripartire come ci conferma **Valdo Spini**, presidente di AICI:

"In un momento così drammatico come quello che stiamo vivendo, un momento segnato dalla pandemia e da problemi economici e sociali la cultura potrebbe sembrare semplicemente un modo per distrarsi dalle problematiche, per riprendere fiato in vista di sfide più impegnative. Non è così: la cultura è una componente essenziale della nostra ripartenza, è una sorta di 'ente nazionale' che ha enormi possibilità, anche per favorire lo sviluppo economico. Se guardiamo solo all'AICI siamo una rete di 139 tra fondazioni e istituti di cultura presenti in tutto il territorio italiano. In Sardegna, per esempio, fanno parte della nostra associazione la Fondazione Istituto Storico Giuseppe Siotto di Cagliari e il Memoriale Giuseppe Garibaldi a Caprera".

### **Qual è la filosofia dell'AICI?**

"Siamo un'associazione del tutto volontaria che però ha dalla sua la forza di rappresentare oramai la gran parte del mondo delle fondazioni e degli istituti di cultura. L'intuizione fondamentale è stata quella di portare queste realtà culturali presenti capillarmente sul territorio italiano a uscire dall'autoreferenzialità. La spinta è stata quella di creare una rete e di metterla a disposizione per ricomporre una coesione nazionale che appare in parte perduta. In un momento come quello che stiamo vivendo, in cui la società italiana è percorsa da divisioni e difficoltà, credo che ricomporre il mosaico della nostra identità culturale sia molto importante".

### **Quali azioni pratiche portate avanti allora?**

“Per esempio, abbiamo deciso di proporre 250 posti di formazione post dottorato nelle nostre fondazioni ed istituti con l’idea di offrire maggiori possibilità a giovani particolarmente qualificati in un momento difficile come questo. Abbiamo gli spazi per accoglierli, le biblioteche, gli archivi, il personale che è disposto a seguirli e quindi abbiamo avanzato una proposta formale nell’ambito del PNRR”.

**Ma il rischio non è che le risorse del PNRR favoriscano le istituzioni pubbliche a scapito di realtà private come le vostre?**

“Prima parlavo dell’AICI come una rete di fondazioni e istituti che hanno una forte ramificazione sul territorio e che possono essere un importante vettore di coesione sociale, attraverso la cultura come antidoto alla violenza e veicolo di dialogo. Possiamo e intendiamo dare un contributo al Paese e verremmo quindi che il nostro sforzo fosse compreso e riconosciuto con chiarezza a livello istituzionale. Per fare un esempio uno dei punti di forza del PNRR è l’innovazione tecnologica che potrebbe tradursi nella digitalizzazione degli archivi e delle biblioteche messe a disposizione dai nostri istituti e fondazioni”.

**Prima ha parlato di un progetto di alta formazione per i giovani promosso da AICI. Quanto conta il coinvolgimento del mondo dell’istruzione e dell’università nel momento in cui si vuole riportare la cultura al centro della vita del nostro Paese?**

“Il ruolo della scuola è fondamentale e preoccupano i dati che emergono su come la pandemia abbia inciso sulla qualità dell’istruzione. La nostra idea è di mettere a disposizione gli spazi delle nostre sedi così da limitare i danni della didattica a distanza. E questo in un’ottica di voler fare qualcosa di concreto per il nostro Paese. Ci sono situazioni in cui ragazzi e ragazze non sanno a chi rivolgersi se non sono già parte di una famiglia motivata e istruita. Noi vogliamo offrire a questi giovani delle opportunità che altrimenti non avrebbero offrendo i nostri spazi, le nostre dotazioni, le nostre riviste. Al convegno del 29 novembre abbiamo invitato il ministro dell’Istruzione Patrizio Bianchi proprio perché ci piacerebbe fare un accordo quadro che metta a disposizione degli studenti le tante risorse delle fondazioni e degli istituti di cultura che fanno parte di AICI”.

29 novembre 2021

Ansa.it

Spini, AICI: Dedicare sala Montecitorio a Giacomo Matteotti  
PARMA, Nov 29 ANSA -

"Chiederemo di intitolare una sala di Montecitorio a Giacomo Matteotti, martire della democrazia": così Valdo Spini, presidente dell'AICI Associazione delle Istituzioni culturali italiane, ha concluso l'Assemblea annuale dei Soci, svoltasi oggi a Parma, nell'ambito della conferenza nazionale dal titolo "Le Regioni, gli istituti di cultura e le politiche culturali del territorio nel quadro del PNRR". Preannunciando l'invio di una lettera al Presidente della Camera Roberto Fico per chiedere l'intitolazione, Spini ha poi sottolineato che "un'iniziativa che parta dalle Associazioni Culturali Italiane rappresenti una presa di posizione di grande significato nazionale e democratico, in vista delle attività per le celebrazioni dell'anniversario di Giacomo Matteotti, che inizieranno nel 2022". "Con il suo discorso del 30 Maggio 1924, pronunciato per inficiare la validità delle elezioni del 9 aprile precedente svoltesi all'insegna della violenza delle squadre fasciste, Matteotti segnò la sua condanna a morte ma nel contempo fu l'espressione della nobiltà dell'istituto parlamentare", ha infine aggiunto, "spetta quindi proprio alla Camera di cui egli fu membro prendere un'iniziativa in questa direzione che abbia un portato e un significato anche per i giovani che visiteranno nel tempo Montecitorio, con l'intitolazione di una sala al deputato martire della democrazia".

Y8M/STF

'Invieremo lettera presidente Fico', l'annuncio a convegno ParmaL

29 novembre 2021

## Parma Daily

"La cultura in Italia: un volano per la ripartenza?": il sindaco Pizzarotti e l'assessore Guerra al convegno AICI



È per dare un segnale forte sulla necessità di considerare la cultura tra i temi fondamentali per la ripresa che **AICI – l'Associazione delle istituzioni di cultura italiane** – con 139 soci tra gli istituti, le fondazioni e le accademie più prestigiose del Paese – organizza e promuove a **Parma**, Capitale Italiana della cultura 2021, la conferenza nazionale dal titolo "**Le Regioni, gli istituti di cultura e le politiche culturali del territorio nel quadro del PNRR**".

Patrocinato dal **Comune di Parma**, il convegno si svolge in presenza e online, sulla pagina FB di Aici, oggi, nell'auditorium del **Palazzo del Governatore**, dalle 10 alle 14 e dalle 15 alle 18.

Una giornata di incontri con l'**obiettivo di stimolare la riflessione su come e con che ruolo le istituzioni culturali del paese possano essere un volano per la ripartenza e la crescita del paese, nel quadro del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**. Un ruolo riconosciuto anche dal Ministro Franceschini che ha ottenuto un incremento di 17 milioni sul fondo per gli Istituti, portandolo da 33 a 50 milioni di euro.

Il convegno si è aperto con i saluti del Sindaco **Federico Pizzarotti**, di **Michele Guerra** Assessore alla cultura del comune di Parma, del Rettore dell'Università di Parma **Paolo Andrei**, di **Paola Passarelli** Direttrice generale Biblioteche e diritto d'autore del Ministero della cultura, di **Mario Turetta** Direttore generale Educazione, ricerca e istituti culturali del Ministero della cultura, di **Massimiliano Smeriglio** Deputato Parlamento europeo, Commissione cultura, e di **Maria Cecilia Guerra** Sottosegretaria per l'economia e le finanze.

Si sono poi svolti l'intervento introduttivo di **Valdo Spini** Presidente dell'Associazione delle istituzioni di cultura italiane (Aici) e le relazioni di **Lorenzo Casini**, Capo di Gabinetto del Ministero della cultura e **Paola Dubini**, Università Luigi Bocconi.

Numerosi e diversi gli ospiti coinvolti nella mattinata, esponenti del governo nazionale e delle regioni ma anche del mondo culturale italiano, che daranno voce al dibattito, moderati dal giornalista Rai **Luca Ponzi**: oltre ai contributi del **Ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi** e di **Francesco Profumo**, presidente di ACRI, sono previsti gli interventi, tra gli altri, degli assessori alla cultura **Ilaria Cavo** (Regione Liguria e coordinatrice cultura Stato-Regioni), **Mauro Felicori** (Regione Emilia Romagna), **Tommaso Sacchi** (Comune di Milano) e al turismo **Felice Casucci** (Regione Campania) e di **Lorenzo Casini**, capo di gabinetto del Ministero della cultura, **Paola Dubini**, docente di economia della cultura, **Flavia Piccoli Nardelli**, deputata, **Silvia Costa**, Commissaria del Governo per il recupero dell'ex carcere S. Stefano Ventotene, **Adriano Giannola**, presidente di SVIMEZ, **Nicola Antonetti**, presidente dell'Istituto Luigi Sturzo.

Molteplici i temi affrontati, sia di carattere generale che più specifico: dal **rapporto Stato-Regioni** come delineato nella Costituzione e nel suo sviluppo storico, agli **indirizzi delle politiche per la cultura sul territorio**, dal **raccordo con le amministrazioni locali**, che sono diventate negli anni sempre più **protagoniste nella vita culturale del Paese**, promuovendo iniziative di risonanza nazionale, operando per la conoscenza e la valorizzazione dei rispettivi territori e assicurando il proprio sostegno agli operatori pubblici e privati della cultura, anche in momenti caratterizzati da una limitata disponibilità di risorse economiche, alle effettive **modalità di finanziamento delle istituzioni culturali territoriali**, fino alle **buone pratiche** da rendere efficaci e concrete in vista della distribuzione dei sussidi del PNRR. Particolare attenzione verrà rivolta al **Mezzogiorno**, dove il tessuto delle istituzioni di cultura, pur vantando realtà di eccellenza, risente di una generale debolezza, che richiede un **intervento mirato** della parte pubblica ma anche un più attivo sostegno da parte del mondo dell'associazionismo culturale e dei suoi organismi di rappresentanza.

Il focus maggiore è stato sugli **istituti di cultura**, che insieme alle innumerevoli fondazioni e accademie che fanno parte dell'AICI, **si sono misurati più di tanti altri con le opportunità offerte dalle nuove tecnologie in condizioni operative del tutto eccezionali**, come quelle vissute durante i mesi difficili della pandemia. Attraverso la ricerca di nuovi pubblici e interlocutori, le istituzioni di cultura hanno dimostrato **un'apertura verso la società**, con risultati che testimoniano il **ruolo fondamentale della cultura nella ripresa del Paese e come fattore imprescindibile di crescita e coesione sociale**.

Ulteriore spunto di riflessione e approfondimento è stato il grande **potenziale di sviluppo** del raccordo, spesso già proficuamente avviato, tra **istituzioni di cultura e il sistema formativo, scuole e università**, attraverso forme di intese a livello regionale sia nel campo degli strumenti della didattica che nei contenuti, per esempio, in rapporto all'educazione civica.

A completare i lavori del convegno è previsto un seminario pomeridiano per presentare i **risultati inediti dell'inchiesta sui rapporti tra Istituti e Regioni, con particolare riferimento al profilo finanziario**, svolta tra i soci AICI dal Polo del '900 di Torino. Risultati che saranno oggetto della discussione introdotta da **Alessandro Bollo**, direttore del Polo del '900 e apriranno il dialogo con i funzionari responsabili dei servizi culturali regionali e di alcuni istituti dell'AICI. Al tavolo del seminario siederanno i dirigenti delle Regioni **Paolo Baldi** (Toscana), **Gabriella Serratrice** (Piemonte), **Gianni Cottafavi**, **Claudia Leombroni** e **Micaela Lipparini** (Emilia Romagna), insieme ai rappresentanti degli Istituti **Rosario Perricone** (Museo Antonio Pasqualino di Palermo), **René Capovin** (Fondazione Micheletti), **Matteo D'Ambrosio** (Istituto Gramsci Torino), **Pier Francesco Bernacchi**

(Fondazione nazionale "Carlo Collodi"), **Matteo D'Ambrosio** (Istituto Gramsci Torino), **Roberto Guarrasci** (Università della Calabria), **Beatrice Verri** (Fondazione Nuto Revelli).





**Convegno** Valdo Spini, presidente Aici: «Vogliamo contribuire al successo del Pnrr»

# Cultura volano di ripresa

Nasce la «Carta di Parma», il documento con le proposte al Governo

» Non c'è ripartenza senza cultura. E' chiaro il messaggio lanciato ieri all'auditorium di Palazzo del Governatore, in occasione della conferenza nazionale dell'Aici, l'Associazione delle istituzioni di cultura italiana.

Questa realtà, che raccoglie 139 soci tra gli istituti, le fondazioni e le accademie più prestigiose del Paese, ha scelto Parma, in quanto Capitale italiana della cultura, per riflettere sulla centralità del rapporto tra istituzioni culturali, territorio e amministrazioni locali nel quadro del nuovo Pnrr.

Al termine dei lavori è stata lanciata l'idea di dar vita a una «Carta di Parma», un documento contenente una serie di proposte per il Governo in campo culturale.

Al centro della riflessione il ruolo giocato dalle istituzioni culturali, ma anche l'incremento di 17 milioni di euro del fondo per gli Istituti, portato da 33 a 50 milio-

ni.

**«Investire bene le risorse»**

Il dibattito, moderato dal giornalista Luca Ponzi, si è aperto con i saluti del sindaco Federico Pizzarotti che ha sottolineato la necessità di «investire al meglio le risorse a disposizione». Michele Guerra, assessore alla Cultura, ha ribadito l'importanza della «Carta di Parma» per «delineare le prossime azioni in campo culturale». Il rettore Paolo Andrei ha rimarcato come il tema della cultura debba essere inteso «nella sua prospettiva di crescita sociale ed economica». Il saluto di Paola Passarelli, direttore generale Biblioteche e diritto d'autore del ministero della Cultura, ha anticipato l'intervento di Valdo Spini, presidente dell'Aici.

**«Serve un riarmo culturale»**

«Sviluppare le attività artistiche e culturali - ha osservato - fa parte di una strategia di transizione ecologica e

riequilibrio territoriale sia rispetto alla vita delle città storiche sia rispetto ai borghi».

Le proposte lanciate al governo sono molteplici. Tra queste, il cofinanziamento di 250 assegni di ricerca post dottorato da svolgere negli istituti di cultura; un supporto da parte degli istituti alla didattica delle scuole superiori, ma anche il coinvolgimento nel processo di digitalizzazione dei patrimoni culturali.

«Parma è una piccola capitale - ha proseguito Spini - perché piccolo era il suo stato. Ma Parma in realtà è una vera capitale, si è meritata il titolo di Capitale italiana della cultura ed è da qui che cerchiamo lo slancio per una nuova fase della nostra attività, per concorrere a quel «riarmo culturale» che riteniamo necessario e positivo per l'Italia». Lorenzo Casini, capo di gabinetto del ministero della Cultura, ha spiegato come saranno utilizzate le risorse del Pnrr nel

campo della cultura. Paola Dubini, docente di Economia della cultura alla Bocconi, ha precisato che «il Pnrr impone il passaggio da una logica settoriale a una territoriale».

**«Protagonisti della ripresa»**

Numerosi gli interventi e i messaggi video dei relatori del convegno. Maria Cecilia Guerra, sottosegretario per l'Economia e le finanze, ha ribadito la necessità di «valorizzare il ruolo degli Istituti di cultura per renderli protagonisti della ripresa». Francesco Profumo, presidente dell'Acri (Associazione di Fondazioni e casse di risparmio), ha confermato la disponibilità a «fornire le nostre competenze per contribuire alla realizzazione dei progetti del Pnrr». Mauro Felicori, assessore regionale alla Cultura, ha lanciato la proposta di «defiscalizzare i contributi agli Istituti di cultura».

**Luca Molinari**



## I relatori

Qui a fianco, da sinistra, Michele Guerra, Federico Pizzarotti, Valdo Spini, Paola Dubini, Mauro Felicori e Paolo Andrei.





# Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

## DOSSIER



## La cultura un volano per la ripartenza

### Modelli e rapporti di finanziamento tra Regioni e Istituti culturali in un'indagine del Polo del '900

In un momento cruciale per orientare strategie di sviluppo e politiche di investimento degli enti culturali alla luce delle opportunità del PNRR, il centro culturale Polo del '900 di Torino ha realizzato insieme a AICI un'indagine sul rapporto tra Regioni e Istituti di cultura, con attenzione ai temi della sostenibilità economica.

In particolare, si tratta di un percorso che indaga natura, entità e effetti dei meccanismi di sostegno tra amministrazioni regionali e enti culturali che fanno parte della grande rete di AICI. Fondamentale il contributo delle istituzioni che hanno preso parte all'indagine fornendo una significativa mole di dati e informazioni utili ad abbozzare alcune ipotesi interpretative e spunti di riflessione da affinare, focalizzare ed eventualmente problematizzare con incontri

ad hoc con il fine di portare esigenze e aspirazioni degli enti culturali oggi davanti ai decisori pubblici. Come nel convegno di AICI: "Regioni, istituti di cultura e politiche culturali del territorio nel quadro del PNRR", dove per la prima volta sono stati presentati i risultati della ricerca.

L'indagine ha messo in luce che nel 2020, l'89% degli istituti analizzati ha ricevuto dalla Regione un finanziamento medio pari a circa 40 mila euro, che costituisce in media l'11,87% delle entrate di ciascun ente. Il contributo effettivo ricevuto è stato poi messo a paragone con quello "auspicato" dai vari istituti che, nel complesso, richiedono quasi un raddoppio della somma media stanziata (da 40 mila euro a 79 mila). Un approccio che secondo Valdo Spini, presidente AICI, va chiarito in quanto "parlare di finanzia-

menti auspicati, anzi fare di questa grandezza una misura descrittiva del rapporto tra Regioni e Istituti, un indice di "sofferenza", non vuole dire avanzare una rivendicazione corporativa, di aumento indiscriminato della spesa. Non si tratta tanto di chiedere più risorse a un soggetto pubblico quanto piuttosto rappresentare (e perché no?, quantificare) il contributo potenziale che gli istituti di cultura possono apportare, in condizioni ottimali, non soltanto a una allocazione più razionale delle risorse disponibili, ma anche e soprattutto a una ripresa che non può soltanto essere misurata in termini di punti di PIL".

Nel campo della razionalizzazione delle risorse disponibili emergono indicazioni e richieste specifiche: gli istituti consultati hanno, ad esempio, espresso una spiccata pre-

ferenza per un sostegno istituzionale (realizzato per lo più attraverso l'iscrizione in tabelle che stabiliscono per il periodo di vigenza flussi finanziari prevedibili e costanti) rispetto a quella che oggi appare l'opzione prevalente, del sostegno a progetti. Coerente, da questo punto di vista, emerge l'esigenza di un incremento della spesa per i costi di personale e nel miglioramento delle dotazioni tecnologiche, così come per attività di ricerca e formazione mentre potrebbero essere ridimensionate le risorse per l'organizzazione di convegni e mostre.

Un altro aspetto dell'indagine riguarda i tempi di erogazione dei contributi il cui quadro è relativamente tranquillizzante anche se di certo ampiamente migliorabile: il 27% dei finanziamenti ritarda oltre i 6 mesi, di cui il 9% oltre l'anno. Inoltre, rispetto alla vocazione è

agli obiettivi degli Istituti i bandi emessi dalla Regione sono coerenti per il 53% e parzialmente coerenti per il 41% mentre quasi un istituto su tre ritiene troppo elevati gli oneri amministrativi a tal punto che l'8% rinuncia.

L'indagine, promossa da AICI, è stata svolta dall'area Monitoraggio e Rapporti con il pubblico del Polo del '900 che, per l'occasione, ha condotto un percorso di ricerca esterno al "perimetro di intervento" che canonicamente si rivolge alla conoscenza di aspetti inerenti il contesto di riferimento dell'istituzione e i suoi enti partecipanti. Molto prezioso si è rivelato l'autorevole contributo del Prof. Sergio Scamuzzi a supporto dell'ideazione e dell'impostazione metodologica dello studio.

Alessandro Bollo, direttore del Polo del '900

di Repubblica/Corbis

## Il rapporto tra regioni e istituti di cultura

### Introduzioni al rapporto

Con l'indagine dedicata al rapporto tra Regioni e Istituti di cultura, svolta in collaborazione con il Polo del '900, l'AICI ha inteso assolvere a uno dei compiti istituzionali che lo statuto gli attribuisce, di documentazione dell'attività delle istituzioni aderenti in rapporto alla funzione primaria di rappresentarne gli interessi e le aspirazioni presso le istituzioni pubbliche nazionali e comunitarie.

La conoscenza della realtà nella quale si opera è parte essenziale di qualsiasi progetto per il futuro, e, per questo aspetto, è anche un fattore di consolidamento delle due funzioni essenziali che l'AICI intende svolgere: in primo luogo quella, appunto, di rappresentanza di un mondo, quello dell'associazionismo culturale, che rappresenta una componente essenziale del sistema culturale complessivamente inteso, e un punto di snodo di una sinergia tra pubbli-

co e privato che non si esaurisce nella condivisione di regole e di risorse, ma si compendia in una forma peculiare sussidiarietà fondata sulla comunanza dell'interesse pubblico perseguito nella conservazione, tutela e valorizzazione del patrimonio; in secondo luogo, quella di rete, che favorisce la circolazione di informazioni, di riflessioni e di esperienze, promuovendo quelle più innovative, e al tempo stesso incentiva l'impegno che ha portato tutte le istituzioni di cultura, nella crisi globale causata dalla diffusione del contagio da Covid-19, non solo a non fermarsi, ma a intensificare la propria attività, avvalendosi di nuove tecnologie, raggiungendo nuovi pubblici e ampliando la propria sfera di interlocuzione anche in direzione delle istituzioni pubbliche e segnata dalle Regioni e delle autonomie locali. In un contesto di ripresa ancora segnato da incertezze e criticità, il nostro im-

pegno va nella direzione di un vero e proprio progetto AICI, all'insegna dell'innovazione e dell'assunzione della dimensione europea come elemento fondamentale di orientamento della nostra attività.

Per quanto concerne più nello specifico le Regioni, non si può non rilevare che il flusso di risorse che alimentano le attività culturali non è affatto trascurabile, pur avendo risentito dei tagli apportati alla spesa pubblica in questo settore a partire dal 2008, secondo una linea di tendenza che solo nell'ultimo triennio ha iniziato a invertirsi e rispetto alla quale la recente approvazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza italiano, insieme ai piani di altri 10 paesi dell'Unione europea, segna un vero e proprio cambio di paradigma, in quanto appare orientato a restituire alla spesa per la cultura il ruolo di insostituibile fattore di innalzamento della qualità della vita, di consolidamento della coesione sociale e di volano per lo sviluppo. Direttamente o indirettamente, infat-

ti, il Piano destina alla cultura risorse ingenti: ai circa 6 miliardi di euro, nell'ambito della Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" e finalizzati alla realizzazione dei programmi di modernizzazione, digitalizzazione e infrastrutturazione del patrimonio; di riqualificazione dei borghi storici e di promozione dell'industria culturale e creativa, vanno infatti aggiunti i 30,9 miliardi destinati alla missione "Istruzione e ricerca", e ulteriori risorse sono rinvenibili nell'ambito delle altre missioni.

Si tratta di somme importanti, la cui utilizzazione dovrà rapportarsi anche alla spesa pubblica per la cultura a livello locale e regionale. Dalla nostra indagine, risulta che nel 2020, l'89 per cento del campione considerato per gli istituti ha ricevuto dalla Regione di appartenenza un finanziamento medio pari a circa 40 mila euro, che costituisce in media l'11,87 per cento delle entrate di ciascun ente. Il lettore troverà che in generale per il finanziamento comples-

sivo e per ciascuna voce che lo compone, a fianco del dato relativo al contributo effettivo, è indicato quello auspicato, e che, nel complesso, gli istituti richiedono quasi un raddoppio della somma media da stanziare (da 40 mila euro a 79 mila).

Occorre fare chiarezza su questo punto: parlare di finanziamenti auspicati, anzi fare di questa grandezza una misura descrittiva del rapporto tra Regioni e Istituti, un indice di "sofferenza", non vuole dire avanzare una rivendicazione corporativa, di aumento indiscriminato della spesa. Non si tratta tanto di chiedere più risorse a un soggetto pubblico quanto piuttosto rappresentare (e perché no?, quantificare) il contributo potenziale che gli istituti di cultura possono apportare, in condizioni ottimali, non soltanto a una allocazione più razionale delle risorse disponibili, ma anche e soprattutto a una ripresa che non può soltanto essere misurata in termini di punti di PIL, ma deve fare i conti con l'esigenza di ricucire un tessuto sociale che la pandemia ha concorso a logorare e in alcuni punti, quelli più critici, a lacerare: la salute, senza dubbio, ma anche l'occupazione e la formazione e la stessa vivibilità delle comunità, in particolare quelle maggiormente colpite dalla pandemia: tutti temi che ricorrono nel PNRR ma che potranno assumere maggiore concretezza solo se visti alla luce di interventi concreti sul territorio.

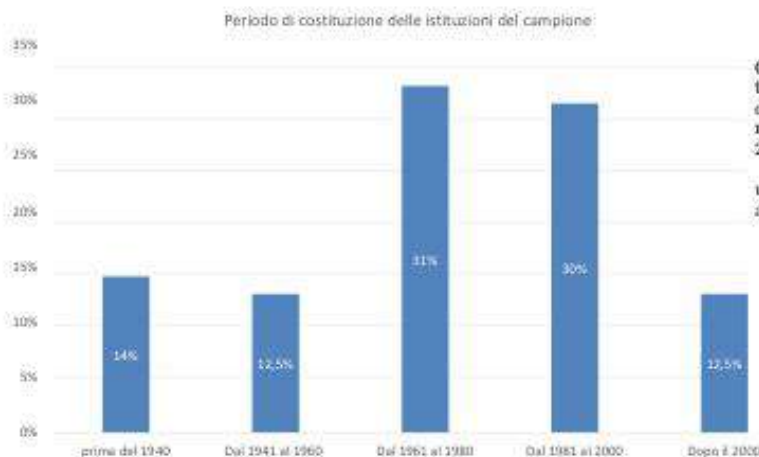
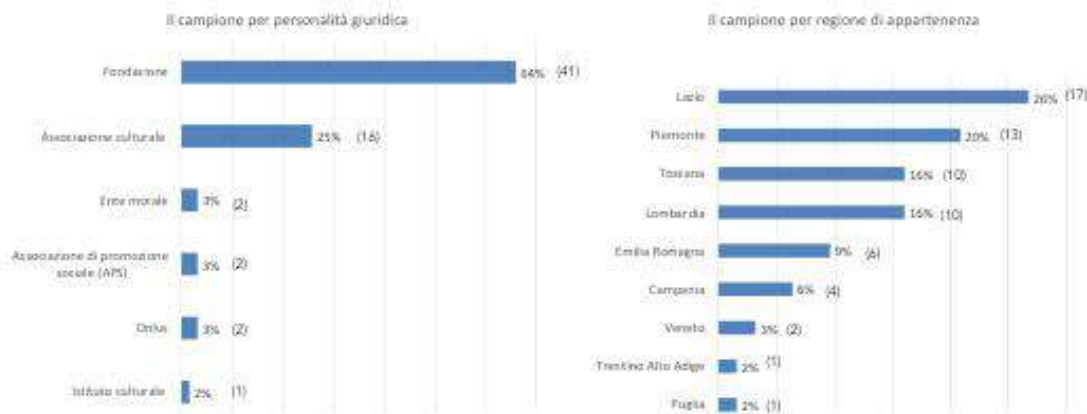
Non che manchino indicazioni e anche richieste specifiche, nell'indagine: gli istituti consultati hanno, ad esempio, espresso una spiccata preferenza per il sostegno istituzionale (realizzato per lo più attraverso l'iscrizione in tabelle che stabiliscono per il periodo di vigenza flussi finanziari prevedibili e costanti) rispetto a quella che oggi appare l'opzione prevalente, del sostegno a progetti.

Ulteriori asimmetrie si riscontrano con riferimento alle singole voci di spesa: mentre la spesa effettiva per le attività di tutela e conservazione risulta in linea con quella auspicata, gli istituti appaiono orientati a sollecitare un significativo incremento della spesa per formazione e ricerca, per il personale e per il miglioramento della dotazione tecnologica, mentre altre voci indicano una preferenza per una diversa e più razionale distribuzione di risorse, destinandole verso i comparti sopra indicati mentre potrebbero essere ridimensionati i trasferimenti dai bilanci regionali per quanto riguarda l'organizzazione di convegni e mostre.

Non meno indicativi sono i dati relativi ai tempi di erogazione dei contributi da parte delle regioni, che forniscono un quadro relativamente tranquillizzante anche se di

## 1 Le istituzioni che hanno partecipato all'indagine

Sono **64** le istituzioni che hanno partecipato allo studio su un totale di 124 soci Aici (52%)



Come mostra il grafico, la maggior parte delle Istituzioni che fanno parte dell'Aici sono nate prevalentemente nei 40 anni che vanno dal 1960 fino al 2000.

In particolare quasi il 38% (più di un terzo) sono state fondate tra i primi anni '70 e metà degli anni '80.

## 2. Il Finanziamento ricevuto dalla Regione



Finanziamento della Regione	
Finanziamento medio	41.824 €
Incidenza % sulle entrate complessive	11,87 %

L'89% degli Istituti ha ricevuto un finanziamento dalla regione.

Il finanziamento medio\* ricevuto dalle Regioni nel 2020 risulta essere poco superiore ai 40.000 €, e rappresenta in media l'11,87% delle entrate dell'ente. Circa il 44% degli enti dichiara di ricevere un contributo inferiore a 20.000 €.

\*calcolo della media troncata al 5% sul totale dei finanziamenti dichiarati nel questionario  
\*\* deviazione standard dei finanziamenti ricevuti

certo ampiamente migliorabile; mentre il dato relativo alle ulteriori forme di finanziamento mette in luce sia la prevalenza del finanziamento statale (dal Ministero della cultura e dal Ministero dell'Università e della ricerca scientifica) sia, soprattutto, l'ancora insoddisfacente ricorso alle risorse provenienti dall'Unione europea, ostacolato anche da una carenza di competenze specifiche che agevolino la partecipazione ai bandi comunitari.

Discuteremo di questi temi nel convegno "Regioni, istituti di cultura e politiche culturali del territorio nel quadro del PNRR" che l'ALCI organizza a Parma capitale italiana della cultura per il 18 ottobre e che prosegue una riflessione su cultura e territorio già avviata nelle precedenti Conferenze nazionali AICI da quella di Torino (2014) alle più recenti di Ravello (2018) e Firenze (2019): ci auguriamo che l'incontro di quest'anno possa costituire una sede utile non solo per uno scambio di opinioni, ma anche per una migliore reciproca conoscenza - che l'indagine qui presentata ha certamente promosso - e per una maggiore incisività dell'azione degli istituti in stretto collegamento con i territori e le istituzioni che li rappresentano.

Tengo infine a ringraziare vivamente il vice Presidente Sergio Scamuzzi, che ha ideato questa indagine tracciandone le linee generali e gli obiettivi, il direttore del Polo del '900 Alessandro Bello, che ne ha curato l'attuazione con il consueto rigore scientifico, e Matteo Bonacchi e Claudia Bianco, che hanno provveduto con competenza e professionalità all'elaborazione dei dati raccolti.

Il Polo del '900 ha raccolto con entusiasmo e senso di responsabilità la sollecitazione dell'ALCI di contribuire alla realizzazione di una ricerca orientata a indagare il rapporto tra Regioni e Istituti di cultura. Il presente rapporto ha rappresentato, inoltre, l'occasione di mettere a disposizione le competenze e il personale dell'area Monitoraggio e Rapporti con il pubblico della Fondazione a favore di un percorso di ricerca esterno al "perimetro di intervento" che canonicamente è rivolto alla conoscenza di aspetti inerenti il contesto di riferimento dell'istituzione e i suoi enti partecipanti. Molto prezioso, da questo punto di vista, si è rivelato l'autorevole contributo del Professor Sergio Scamuzzi a supporto dell'ideazione e dell'impostazione metodologica dello studio.

Si tratta di un percorso di analisi che, senza pretesa di esaustività, ha inteso indagare alcuni punti nodali riguardanti la natura, l'entità e gli effetti dei meccanismi di sostegno che definiscono il rapporto tra le amministrazioni regionali e le varie-

Finanziamento della Regione	Attuale	«Auspicabile»
Finanziamento medio	41.824 €	79.193 €
Percentuale rappresentante sulle entrate	11,87 %	22,40%



Un quesito chiedeva di ipotizzare il livello di finanziamento ritenuto «auspicabile» per sostenere le strategie di mantenimento e sviluppo degli enti da parte della Regione.

L'entità di tale finanziamento è in media di circa 79.000 € che corrisponderebbe al 22,4% delle entrate degli enti (rispetto all'11,9% attuale).

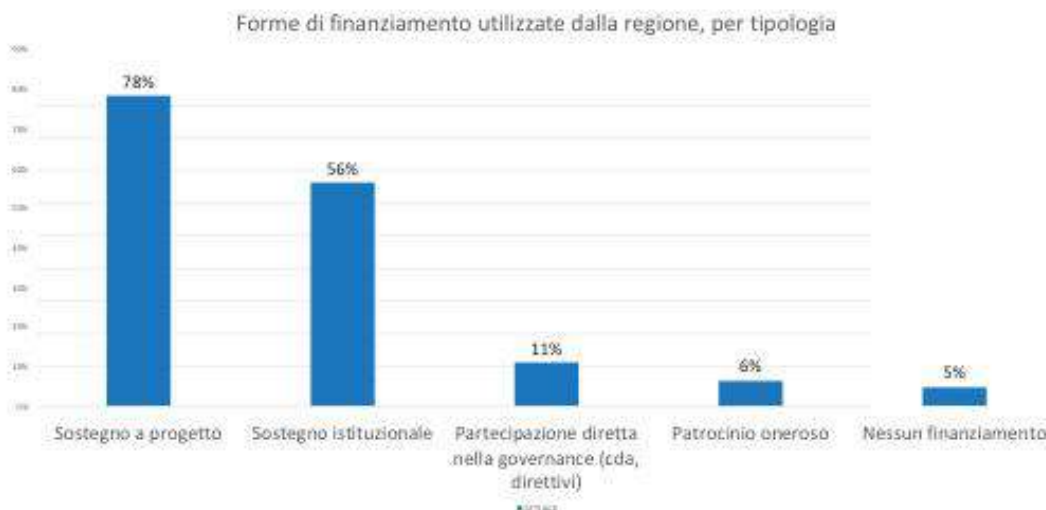
Regione	Numero di enti	Media contributo	Media auspicabile
Nord	32	68.408,33 €	99.838,71 €
Centro	27	23.226,45 €	59.259,26 €
Sud	5	29.150,00 €	53.750,00 €

\* Per calcolare la media contributi del Sud non è stato considerato il dato di Fondazione Napoli Novantanove in quanto il dato risulterebbe un outlier rispetto agli altri e avrebbe reso fuorviante la media.

Come si vede dalla tabella, la media dei contributi per gli enti del Nord Italia è significativamente superiore a quella degli enti del Centro e del Sud. In termini relativi sono invece le istituzioni del Centro e del Sud a richiedere un aumento più elevato nel passaggio tra la contribuzione effettiva e quella auspicabile (+84% del Sud rispetto al +46% del Nord).

Il numero limitato di enti analizzati al Sud induce comunque cautela negli aspetti interpretativi su questi punti.

### 3 Le forme di finanziamento utilizzate

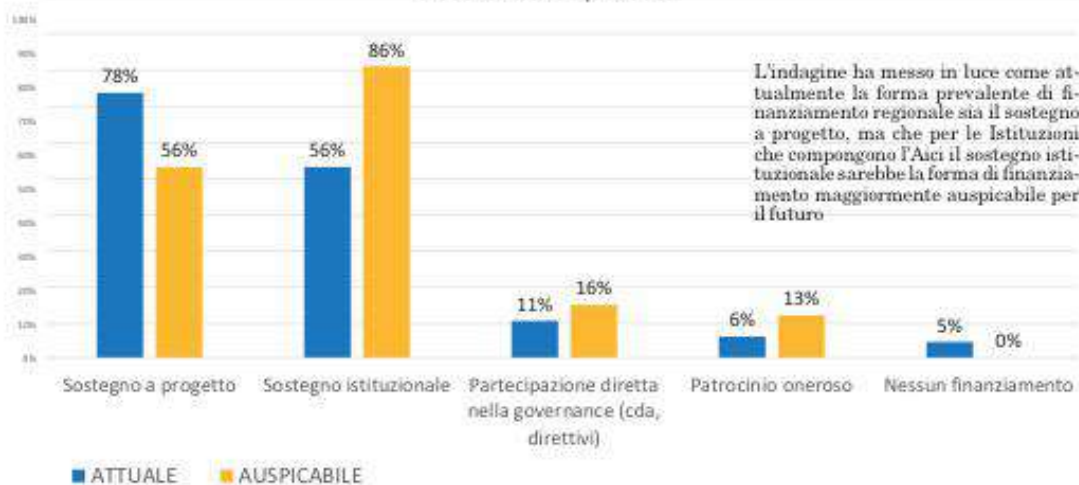


gato arcipelago degli enti culturali che fanno parte della grande rete di AICI. Sotto questa prospettiva è stato fondamentale il contributo delle tante istituzioni che hanno preso parte all'indagine fornendo una significativa mole di dati e di informazioni utili ad abbozzare alcune ipotesi interpretative e spunti di riflessione che ci si riserva di affinare, focalizzare ed eventualmente problematizzare a seguito di un confronto e di una discussione corale che possa partire proprio "a valle" della lettura delle principali evidenze del presente lavoro.

Particolarmente lodevole, quindi, che da parte di AICI ci sia stata la volontà di intervenire concretamente per fornire un quadro di conoscenza utile a stimolare riflessioni all'interno della comunità degli operatori del settore e a sostanziare con evidenze e priorità l'interlocuzione con i decisori pubblici in un momento cruciale per orientare le strategie di sviluppo e le politiche di investimento degli enti culturali, anche alla luce delle opportunità che deriveranno dai fondi straordinari a livello centrale e territoriale.

Senza volere entrare nel merito dei risultati emersi, al cui commento si rimanda nel testo della ricerca e negli altri contributi in introduzione, ci si limita qui a estrapolare un aspetto specifico affinché possa essere eventualmente approfondito e discusso proprio a partire dagli incontri istituzionali promossi da AICI. Un punto importante della ricerca riguarda un maggiore bisogno di rafforzamento "strutturale" e "istituzionale" da parte delle istituzioni coinvolte. Minore sostegno alla progettualità, maggiore richiesta di contribuzioni istituzionali che dovrebbero consentire una maggiore capacità di copertura dei costi fissi e generali. Coerente, da questo punto di vista, la richiesta di un maggiore orientamento al sostegno di costi di personale e di investimenti in tecnologia, così come per attività di ricerca. La logica del sostegno a progetto (che non riguarda solo il rapporto con l'ente regionale, ma una platea più ampia di portatori di interesse) molto sovente non consente di finanziare i costi fissi di struttura necessari a garantire la progettualità specifica (anche in termini di pro-quota) né di sostenere il lavoro della ricerca (e dei ricercatori) che dovrebbe essere prodromico e preparatorio alle opportunità di progettazione che lo dovrebbero valorizzare con evidenti cortocircuiti dal punto di vista della sostenibilità complessiva. Anche spostandosi alla scala degli enti partecipati dall'ente pubblico si stanno imponendo rapporti di regolazione (sovente di natura convenzionale) che hanno spostato il baricentro dal sostegno generale all'istituzio-

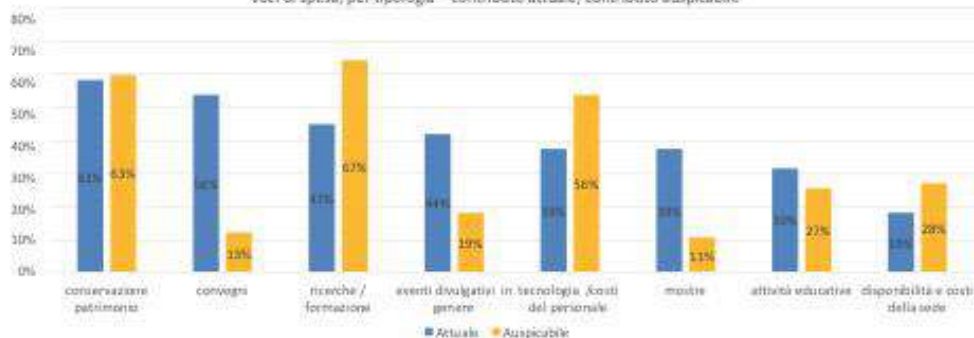
## Forme di finanziamento utilizzate dalla Regione, per tipologia – attuali e auspicabili



L'indagine ha messo in luce come attualmente la forma prevalente di finanziamento regionale sia il sostegno a progetto, ma che per le Istituzioni che compongono l'Aici il sostegno istituzionale sarebbe la forma di finanziamento maggiormente auspicabile per il futuro

## 4 I capitoli di spesa

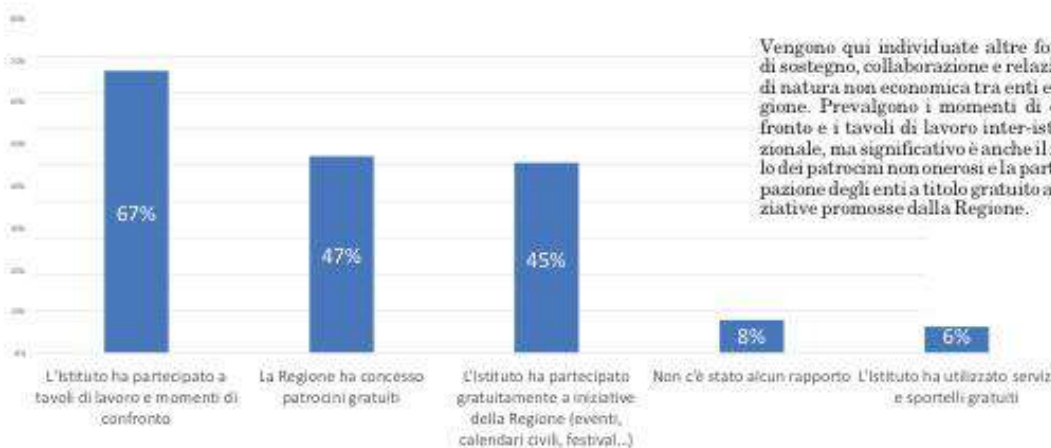
Voci di spesa, per tipologia – contributo attuale, contributo auspicabile



Le istituzioni hanno selezionato con risposta multipla i capitoli di spesa del contributo

Il grafico mostra su quali capitoli di spesa è stato orientato il finanziamento dalla Regione e su quali voci invece sarebbe preferibile che la Regione indirizzasse il suo sostegno

## 5 Altre forme di rapporto con la Regione



Vengono qui individuate altre forme di sostegno, collaborazione e relazione di natura non economica tra enti e Regione. Prevalgono i momenti di confronto e i tavoli di lavoro inter-istituzionale, ma significativo è anche il ruolo dei patrocini non onerosi e la partecipazione degli enti a titolo gratuito a iniziative promosse dalla Regione.

Le istituzioni hanno selezionato con risposta multipla

ne alla sola parte di bilancio (e di tipologia di costi) funzionale alla realizzazione di progetti. Ne deriva implicitamente una richiesta di sostegno generale operativo, di capitale circolante, da usare in modo duttile, non vincolato a progetti, ma necessario per affrontare le opportunità emergenti e per rafforzare l'organizzazione a livello tecnologico, comunicativo, gestionale e finanziario.

La ricerca da cui nascono i dati discussi è anche una scelta di metodo e di merito nella organizzazione della cultura e nella formazione delle politiche: dare attenzione alle esperienze concrete degli operatori e non solo a normative formulate, dare visibilità ai bisogni ma anche alle opportunità da cogliere per la collettività.

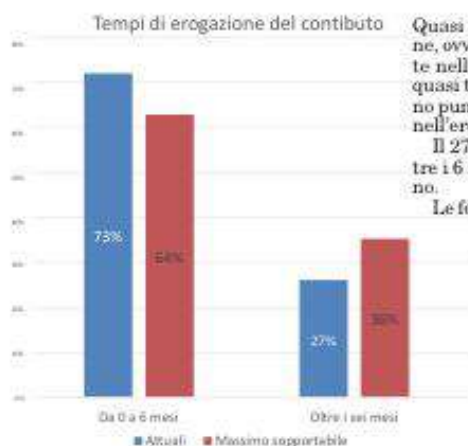
In questa ottica le differenze inevitabilmente riscontrate tra risorse richieste e ottenute dimostrano non solo una necessità di risorse pubbliche per questo settore ma la sua qualità necessaria che consiste in tre aspetti: la ricerca che nella cultura è leva indispensabile di innovazione dell'offerta culturale, la via maestra per la sua originalità e per non degradarla a divulgazione ripetitiva dei contenuti e perciò tendenzialmente inefficace; una formazione non routinaria nei mezzi e nei contenuti; una conservazione in grado di selezionare il passato più interessante per il presente.

L'offerta privata di beni pubblici resa così possibile dalle Regioni diventa quindi un'importante integrazione sinergica della offerta pubblica e della offerta privata di mercato come accade in altri campi alla innovazione sociale del volontariato. L'importante è che non si lavori solo a progetto, ma si rafforzino nel tempo organizzazioni, competenze, professionalità utili a fare progetti migliori, perché non improvvisati, e si consolidi invece un settore economico sostenibile nel tempo e in grado di alimentare costantemente l'innovazione culturale. E di offrire continuità di lavoro.

L'Aici propone con questa ricerca e altre sue iniziative che seguiranno luoghi e motivi di scambio di esperienze regionali a livello nazionale utili a sollevare e supportare anche tecnicamente una visione strategica delle politiche culturali. In questa visione anche per la cultura si afferma la necessità di pensare un governo multivello tra Unione Europea, Stato, Regioni ed enti locali, a partire dalle prime esperienze degli istituti culturali.

Un laboratorio di idee viene dunque offerto alla collettività che dovrebbe dedicarvi maggiori risorse per raggiungere quella massa critica che è indispensabile per accompagnare la ripresa economica, grazie al potere moltiplicatore di ricchezza di qualsiasi investimento in cultura.

## 6 La tempistica nell'erogazione dei contributi



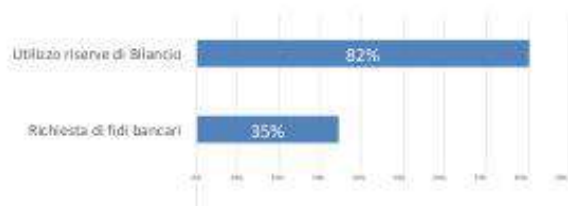
Quasi metà dei contributi della regione, ovvero il 41%, arriva puntualmente nelle casse degli Istituti. In totale quasi tre contributi su quattro arrivano puntuali o con un ritardo massimo nell'erogazione di 6 mesi.

Il 27% dei finanziamenti ritarda oltre i 6 mesi, di cui solo il 9% oltre l'anno.

Le forme di anticipo utilizzate dagli

enti che vedono un ritardo oltre i sei mesi nel ricevere il contributo è prevalentemente l'utilizzo di riserve di bilancio (circa l'82%), mentre il 35% di coloro che hanno subito un ritardo superiore ai 6 mesi ha richiesto un fido bancario.

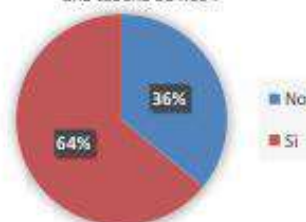
Forme di anticipo per ritardi nell'erogazione oltre i 6 mesi



## 7 Focus: il sostegno istituzionale



Il sostegno istituzionale è riconducibile ad una tabella ad hoc?

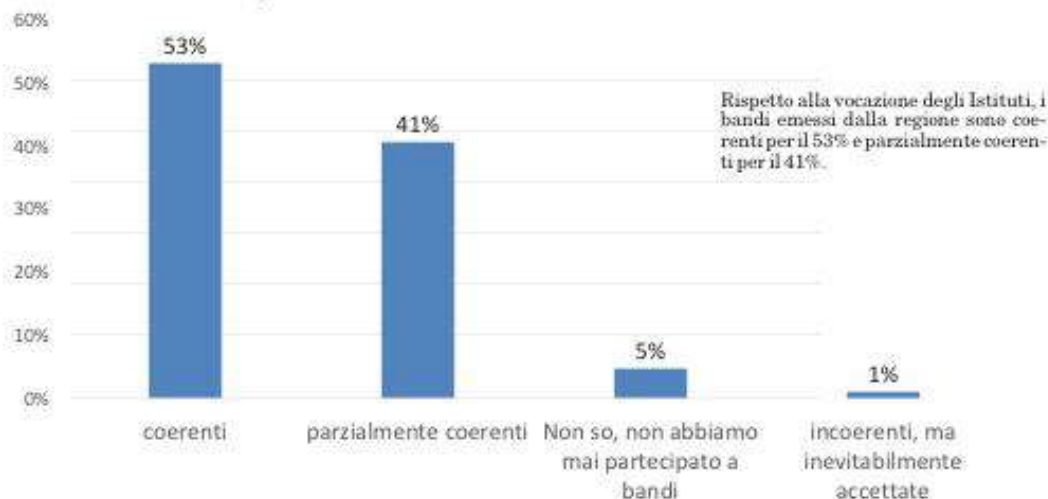


Le tempistiche di rinnovo del sostegno istituzionale sono prevalentemente annuali (48%) o su base triennale (per il 42%)

Per il 64% il sostegno istituzionale è riconducibile ad una tabella ad hoc.

## 8 Focus: i bandi

Coerenza tra gli ambiti di intervento del bando e la vocazione dell'Istituto



Rispetto alla vocazione degli Istituti, i bandi emessi dalla regione sono coerenti per il 53% e parzialmente coerenti per il 41%.

## Note generali e metodologiche

La ricerca è stata promossa dall'AICI e realizzata dal Polo del '900 - Area Monitoraggio e Rapporti con il pubblico.

Gruppo di lavoro: Claudia Bianco, Alessandro Bollo, Matteo Bonacchi, Sergio Scamuzzi e Valerio Strinati

Si ringraziano particolarmente il Presidente dell'AICI Valdo Spini, Matteo D'Ambrósio e Sirtana Suprani. Si ringraziano, inoltre, tutti i Direttori e i collaboratori degli enti che hanno partecipato all'indagine, il cui contributo è stato fondamentale per la realizzazione del presente documento di ricerca.

Note metodologiche.

Al fine di ricostruire i rapporti e i modelli di sostegno che esistono tra le Istituzioni Culturali e le Regioni è stata condotta un'indagine con metodologia CAWI - Computer Assisted Web Interview, attraverso la somministrazione di una survey indirizzata tutti gli associati all'AICI. Il questionario è stato inviato agli enti il 1 marzo 2021 e il periodo di raccolta dati ha avuto una durata di 60 giorni.

All'interno del questionario oltre ad una parte relativa ad alcune informazioni generali sono state raccolte informazioni economiche sulla natura e sul rapporto di finanziamento con il proprio ente regionale di riferimento. Tutti i dati sono stati trattati in forma aggregata, nel pieno rispetto della normativa sulla privacy.

## I principali risultati in sintesi

Il campione dell'indagine è costituito da 64 istituzioni (52% del totale AICI).

L'89% degli istituti ha ricevuto un finanziamento dalla Regione; il valore medio si attesta attorno ai 40.000 € e rappresenta in media l'11,87% delle entrate dell'ente.

Il finanziamento medio "auspicabile" dagli enti si attesterebbe attorno ai 79.000 €.

La forma prevalente di finanziamento regionale è il sostegno a progetto, ma le istituzioni auspicherebbero un maggiore ricorso a forme di sostegno "istituzionale".

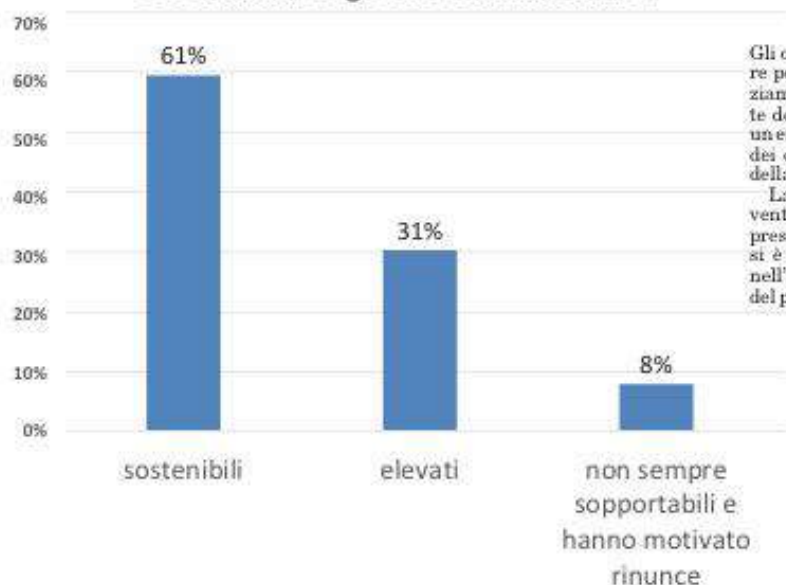
Le principali voci di spesa sostenute dal finanziamento regionale riguardano la conservazione del patrimonio, la realizzazione di convegni e le attività di ricerca e formazione.

Per quanto riguarda i tempi di erogazione, quasi tre contributi su quattro arrivano puntuali o con un ritardo massimo nell'erogazione di 6 mesi. Il 27% dei finanziamenti ritarda oltre i 6 mesi, di cui il 9% oltre l'anno. Nel 64% dei casi il sostegno istituzionale è riconducibile ad una tabella ad hoc.

Rispetto alla vocazione e agli obiettivi degli Istituti i bandi emessi dalla Regione sono coerenti per il 53% e parzialmente coerenti per il 41%, mentre quasi un istituto su tre ritiene troppo elevati gli oneri amministrativi.

## 9 Oneri amministrativi dei procedimenti

### Sostenibilità degli oneri amministrativi

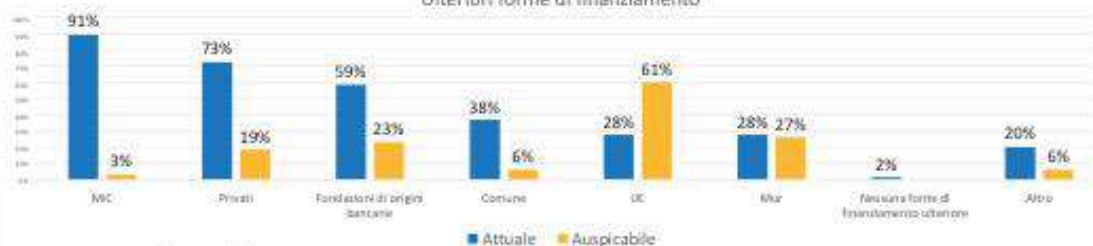


Gli oneri amministrativi da adempiere per ottenere/rendicontare il finanziamento risultano per la maggior parte dei casi sostenibili, anche se quasi un ente su 3 li giudica elevati e nell'8% dei casi hanno portato alla rinuncia della richiesta.

La valutazione delle richieste a preventivo o consuntivo è quasi sempre presente e per la maggior parte dei casi è di natura contabile (92%). Solo nell'8% dei casi avviene in funzione del pubblico raggiunto.

## 10 Ulteriori forme di Finanziamento

### Ulteriori forme di finanziamento



Risposta multiple

**Incidenza percentuale delle entrate proprie negli ultimi tre anni: 16,82%**

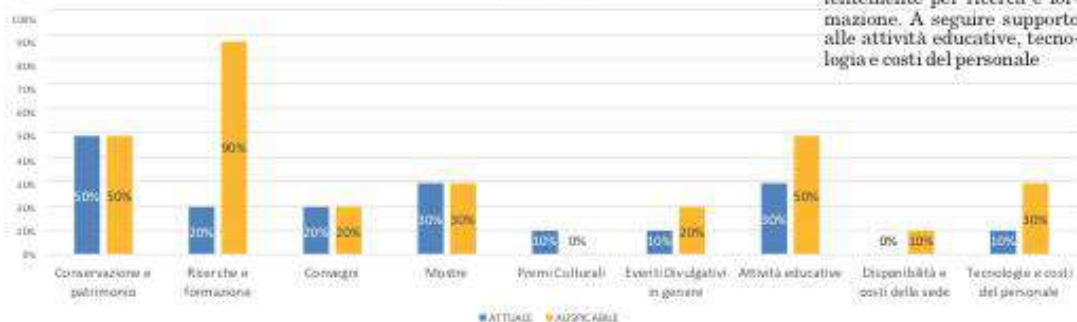
Tra le forme di finanziamento ulteriori rispetto al sostegno regionale troviamo in maniera maggiore il contributo MIC (sia come tabella pluriennale che come contributo a progetto) e privati. Significativo anche il ruolo delle fondazioni bancarie e a seguire quello delle amministrazioni civiche. La compo-

nenti della voce «altro» sono principalmente il 5X1000, introiti da bigliettazione, i contributi da soci fondatori, enti stranieri e altre istituzioni pubbliche.

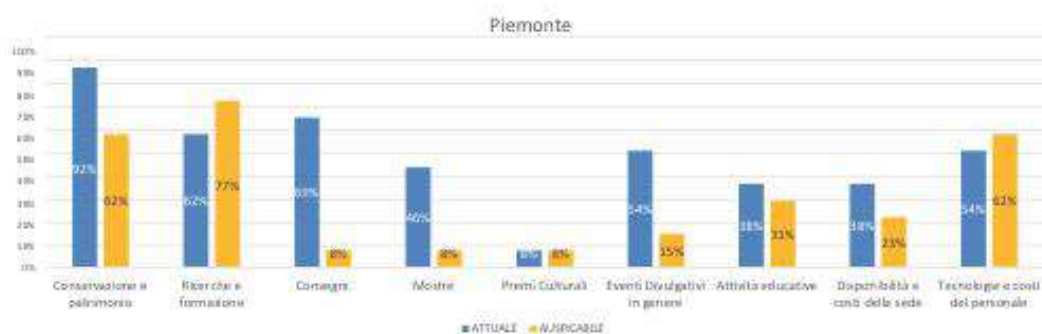
In termini prospettici si auspica un maggiore incidenza delle entrate derivanti dall'Unione Europea.

## Capitoli di spesa: le specificità regionali

### Lombardia



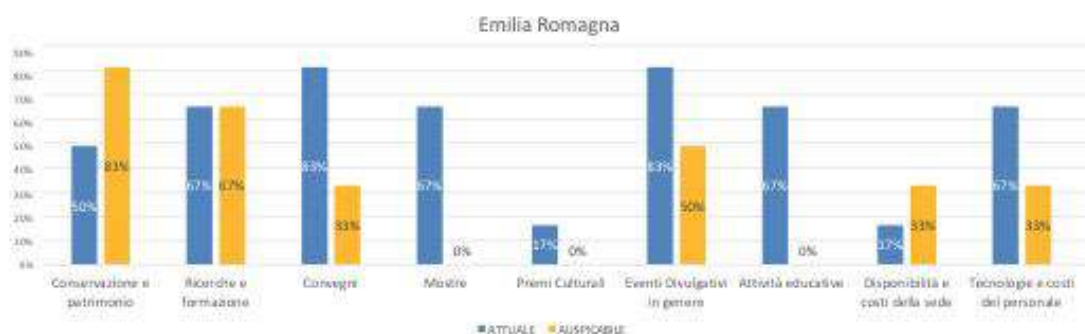
Gli istituti lombardi auspicherebbero finanziamenti prevalentemente per ricerca e formazione. A seguire supporto alle attività educative, tecnologia e costi del personale.



Attualmente le voci più presidiate sono conservazione e patrimonio e ricerca e convegni. Per gli Istituti sarebbe auspicabile un maggior finanziamento in ricerca e formazione e tecnologia e costi del personale.

\*Sono state considerate solamente le regioni con il maggior numero di rispondenti

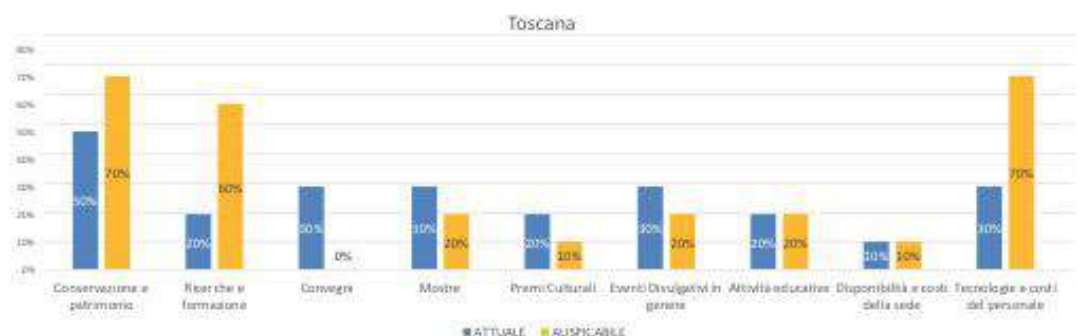
## Capitoli di spesa: specchio Regioni



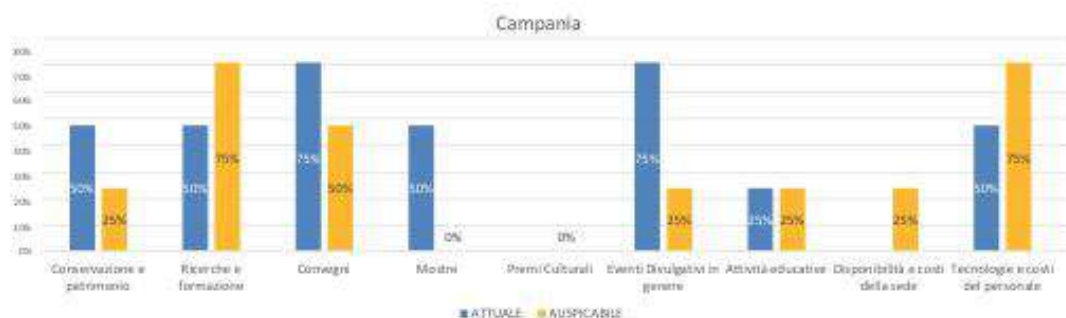
Per la Regione Emilia Romagna le voci più presidiate sono convegni ed eventi divulgativi in genere, ma ci si aspetta un maggiore sostegno sulla conservazione del patrimonio e costi della sede.



I convegni è stata la voce più presidiate dalla Regione, anche se sarebbe auspicabile per le Istituzioni del Lazio un maggior sostegno su disponibilità e costi della sede, tecnologie e costi del personale e conservazione del patrimonio.



Le voci che auspicabilmente dovrebbero essere più coperte sono Conservazione del patrimonio, tecnologia e costi del personale e Ricerca e formazione.



Anche la Campania ha visto un forte investimento in Congressi ed Eventi divulgativi, ma le istituzioni campane auspicano un maggiore sostegno su Ricerca e formazione e tecnologia e costi del personale.

### 3 Relazione tra finanziamento attuale e auspicato.

Media della differenza tra finanziamento auspicato e ricevuto	35.281,82 €
Deviazione standard media differenza auspicabile ricevuto	47.034,52 €
Media della differenza tra % auspicata del contributo regionale nel bilancio e quella attuale	10,4%
Deviazione standard	11,75%

Regioni	Percentuali		Euro	
	Media della differenza tra % auspicata del contributo regionale rispetto al bilancio e quella attuale	Deviazione standard	Media della differenza tra finanziamento auspicato e ricevuto	Deviazione standard media differenza auspicabile ricevuto
Campania	17,67%	3,79%	29.466,67 €	13.807,73 €
Emilia Romagna	11,45%	5,29%	50.083,33 €	74.397,86 €
Lombardia	12,66%	13,41%	35.524,78 €	28.069,22 €
Lazio	10,18%	16,32%	34.406,49 €	32.382,02 €
Piemonte	8,55%	6,70%	15.809,77 €	17.000,94 €
Toscana	8,01%	5,66%	46.266,21 €	84.959,87 €

Nella tabella accanto viene riportata la differenza (in percentuale e in euro) tra la media dei finanziamenti auspicati e la media di quelli ottenuti. Sono state riportate solamente le regioni con la maggior rappresentatività.

OGNI GIOVEDÌ SU  
ItaliaOggi

★ ★ ★ ★ ★  
★ **PNRR** ★  
★ Istruzioni ★  
★ per l'uso ★  
★ ★ ★ ★ ★

L'appuntamento con tutto quello che c'è da sapere sul Piano per la Ripresa e Resilienza del Paese. In più un sito aggiornato giornalmente con le notizie, i bandi di gara e i dossier. Su [www.italiaoggi.it/pnrr](http://www.italiaoggi.it/pnrr)

09 dicembre 2021

Reggio Emilia e dintorni - 7per24

La cultura come volano per la ripartenza e fattore di crescita del Paese: se n'è discusso a Parma al convegno nazionale AICI. Nostra intervista al presidente Valdo Spini



È proprio per dare un segnale forte sulla necessità di considerare la cultura tra i temi fondamentali per la ripresa che AICI – l'Associazione delle istituzioni di cultura italiane con 139 soci tra gli istituti, le fondazioni e le accademie più prestigiose del Paese – ha organizzato il 29 novembre scorso a **Parma**, capitale della cultura 2021, la conferenza nazionale dal titolo "**Le Regioni, gli istituti di cultura e le politiche culturali del territorio nel quadro del PNRR**".





La locandina del convegno AICI all'ingresso del Palazzo del Governatore nella centralissima Piazza Garibaldi a Parma

Patrocinato dal Comune, il convegno si è svolto sia in presenza che online nell'auditorium del **Palazzo del Governatore**: una giornata di interventi con **l'obiettivo di stimolare la riflessione su come e con che ruolo le istituzioni culturali del paese possano essere dire la loro** in questa importante fase, delicata ma ricca di opportunità da far valere per il bene di tutta la collettività. Un ruolo riconosciuto anche dal Ministro Franceschini che ha ottenuto un **incremento di 17 milioni sul fondo per gli Istituti, portandolo da 33 a 50 milioni di euro**.

**Valdo Spini**, presidente di AICI, ha introdotto e concluso il convegno. *“Le Fondazioni e gli istituti culturali – ha detto Spini – intendono dare un contributo al nostro paese, l'Italia, in questo momento difficile, caratterizzato da una pandemia non ancora debellata e dalla grande opportunità rappresentata dal PNRR con le possibilità che prevede per la cultura nelle varie voci che lo compongono. Proprio la ramificazione territoriale della nostra rete può essere un importante vettore di coesione sociale, attraverso **la cultura come antidoto alla violenza e veicolo di democrazia e di dialogo**”.*

Numerosi e diversi gli ospiti coinvolti: esponenti del governo nazionale e delle regioni, ma anche del mondo culturale italiano, hanno dato voce al dibattito, moderato dal giornalista Rai **Luca Ponzi**: oltre ai contributi del **Ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi** e di **Francesco Profumo**, presidente di ACRI, sono intervenuti, tra gli altri, gli assessori alla cultura **Ilaria Cavo** (Regione Liguria e coordinatrice cultura Stato-Regioni), **Mauro Felicori** (Regione Emilia Romagna), **Tommaso Sacchi** (Comune di Milano) e al turismo **Felice Casucci** (Regione Campania) e di **Lorenzo Casini**, capo di gabinetto del Ministero della cultura, **Paola Dubini**, docente di economia della cultura, **Flavia Piccoli Nardelli**, deputata, **Silvia Costa**, Commissaria del Governo, **Adriano Giannola**, presidente di SVIMEZ e **Nicola Antonetti**, presidente dell'Istituto Luigi Sturzo.

Molteplici i temi affrontati, sia di carattere generale che più specifico: dal **rapporto Stato-Regioni** come delineato nella Costituzione e nel suo sviluppo storico, agli **indirizzi delle politiche per la cultura sul territorio**, dal **raccordo con le amministrazioni locali** (che sono diventate negli anni sempre più **protagoniste nella vita culturale del Paese**, promuovendo iniziative di risonanza nazionale, operando per la conoscenza e la valorizzazione dei rispettivi territori e assicurando il proprio sostegno agli operatori pubblici e privati della cultura, anche in momenti caratterizzati da una limitata disponibilità di risorse economiche) alle effettive **modalità di**

**finanziamento delle istituzioni culturali territoriali**, fino alle **buone pratiche** da rendere efficaci e concrete in vista della distribuzione dei sussidi del PNRR. Particolare attenzione verrà rivolta al **Mezzogiorno**, dove il tessuto delle istituzioni di cultura, pur vantando realtà di eccellenza, risente di una generale debolezza, che richiede un **intervento mirato** della parte pubblica ma anche un più attivo sostegno da parte del mondo dell'associazionismo culturale e dei suoi organismi di rappresentanza.



Valdo Spini, presidente AICI, durante un suo intervento

Il focus maggiore è stato quello sugli **istituti di cultura**, che insieme alle innumerevoli fondazioni e accademie che fanno parte dell'AICI **si sono misurati più di tanti altri con le opportunità offerte dalle nuove tecnologie in condizioni operative del tutto eccezionali**, come quelle vissute durante i mesi difficili della pandemia. Attraverso la ricerca di nuovi pubblici e interlocutori, le istituzioni di cultura hanno dimostrato **un'apertura verso la società**, con risultati che testimoniano il **ruolo fondamentale della cultura nella ripresa del Paese e come fattore imprescindibile di crescita e coesione sociale**.

Ulteriore spunto di riflessione e approfondimento è stato il grande **potenziale di sviluppo** del raccordo, spesso già proficuamente avviato, tra **istituzioni di cultura e il sistema formativo, scuole e università**, attraverso forme di intese a livello regionale sia nel campo degli strumenti della didattica che nei contenuti, per esempio, in rapporto all'educazione civica.

A completare i lavori del convegno, s'è svolto un seminario pomeridiano per presentare i **risultati inediti dell'inchiesta sui rapporti tra Istituti e Regioni, con particolare riferimento al profilo finanziario**, svolta tra i soci AICI dal Polo del '900 di Torino. Risultati oggetto della discussione introdotta da **Alessandro Bollo**, direttore del Polo del '900, che apriranno il dialogo con i funzionari responsabili dei servizi culturali regionali e di alcuni istituti dell'AICI. Al tavolo del seminario i dirigenti delle Regioni **Paolo Baldi** (Toscana), **Gabriella Serratrice** (Piemonte), **Gianni Cottafavi**, **Claudia Leombroni** e **Micaela Lipparini** (Emilia Romagna), insieme ai rappresentati degli Istituti **Rosario Perricone** (Museo Antonio Pasqualino di Palermo), **René Capovin** (Fondazione Micheletti), **Matteo D'Ambrosio** (Istituto Gramsci Torino), **Pier Francesco Bernacchi** (Fondazione nazionale "Carlo Collodi"), **Matteo D'Ambrosio** (Istituto Gramsci Torino), **Roberto Guarrasci** (Università della Calabria) e **Beatrice Verri** (Fondazione Nuto Revelli).